

IL BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE NELLA
**PROVINCIA DI
FERMO**

2023



PROVINCIA DI
FERMO



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



UPI



CUSPI



Il Benessere Equo e Sostenibile della Province e Città metropolitane, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e sviluppa innovazioni per integrare e utilizzare indicatori di sviluppo sostenibile nei documenti programmatici e per le agende territoriali. Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un lavoro progettuale che conferma una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, in quanto collaborano trentuno Province e otto Città metropolitane al fine di standardizzare la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali. Gli indicatori individuati risultano coerenti con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori, la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale, la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche, l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane), il ruolo centrale degli Uffici di Statistica di Province e Città metropolitane in qualità di rete provinciale collaborativa.

Il progetto, inserito nel Programma Statistico Nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata a favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile e all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Indicatori strutturali e disaggregazioni per livello territoriale, integrano il volume con una visione del contesto territoriale in ambito demografico, economico e statistico geografico.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva fotografa confronti tra i territori e consente una lettura dei dati agevolata dei contesti provinciale, regionale e nazionale. Il patrimonio informativo è caratterizzato da carte tematiche e disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che tavole dati e grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto (www.besdelleprovince.it). Quest'anno inoltre è stato enfatizzato il rilievo strategico della disponibilità dei dati a partire dalla declinazione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane) individuando la connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali. Si ritiene importante infatti che qualsiasi processo di analisi dei dati e innovazione digitale fondi le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l'intelligenza artificiale.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2023 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentadue temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Al progetto sul “Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 31 ottobre 2023.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2023

Prefazione

Il Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2023, quest'anno alla sua nona edizione, consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale ed evidenzia la capacità del sistema - 39 sono gli Enti partecipanti - di valorizzare i giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazione dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - favorisce azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzate al benessere dei cittadini.

Il Rapporto 2023 presenta indicatori aggiornati all'anno 2021 e (in parte) 2022, in collaborazione con l'Istat e tenendo conto del Bes dei Territori. La disponibilità dei dati territoriali di qualità, in combinazione piena con l'innovazione digitale, diventa fondamentale soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con lo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

La connessione tra alcuni temi trattati e gli interessi di programmazione e gestione degli Enti locali ha consentito di approfondire la possibilità di alcuni indicatori di essere declinati dalla visione europea (EU SDGs dell'Unione Europea) fino ad arrivare al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane).

La costante sensibilizzazione delle Istituzioni coinvolte nella progettazione di strategie di sviluppo sostenibile ha incoraggiato l'interesse verso l'analisi multidimensionale dei dati disponibili.

L'approfondimento degli indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali squilibri territoriali ma anche di miglioramenti di fenomeni negativi in ambiti sociali, ambientali ed economici. Il quadro concettuale si è arricchito dell'ulteriore sviluppo e analisi dei possibili indicatori comunali, in aggiunta alla serie storica e ai profili strutturali dei diversi territori presentati.

Il cruscotto di indicatori, definiti tramite attività partecipata, è realizzato come strumento base che le diverse realtà territoriali hanno a disposizione per sviluppare azioni territoriali affidabili e mirate con la prospettiva di disponibilità dei dati, copertura territoriale e qualità statistica.

La valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriverà offrirà un quadro informativo affidabile che le comunità locali potranno ulteriormente sviluppare per raggiungere un'ampia visione collettiva di benessere e sostenibilità.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “nona edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 31 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto, coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale, rappresenta una buona pratica partecipativa che consente a 38 Istituzioni (Province e Città metropolitane) di confrontarsi periodicamente sui risultati evolutivi degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile.

Avere a disposizione la presente pubblicazione come strumento di informazione è particolarmente utile per rendere gli indicatori parte integrante dei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell’innovazione e digitalizzazione, PIAO, PAP, ...). Il disegno progettuale si arricchisce annualmente di letture migliorative e semplificate degli indicatori grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. Le attività istituzionali sono state un dettaglio fondamentale per la selezione degli indicatori: in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale; per l’analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; rilevanza e adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l’utilizzo nei documenti programmatici; individuazione di indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell’Agenda 2030; confronto di alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell’Unione Europea.

L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrato con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità. Inoltre, è stato realizzato un cruscotto informativo che consente la consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità che, mediante un’accurata selezione, garantiscono la confrontabilità territoriale e temporale.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 39 Enti (Province e Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

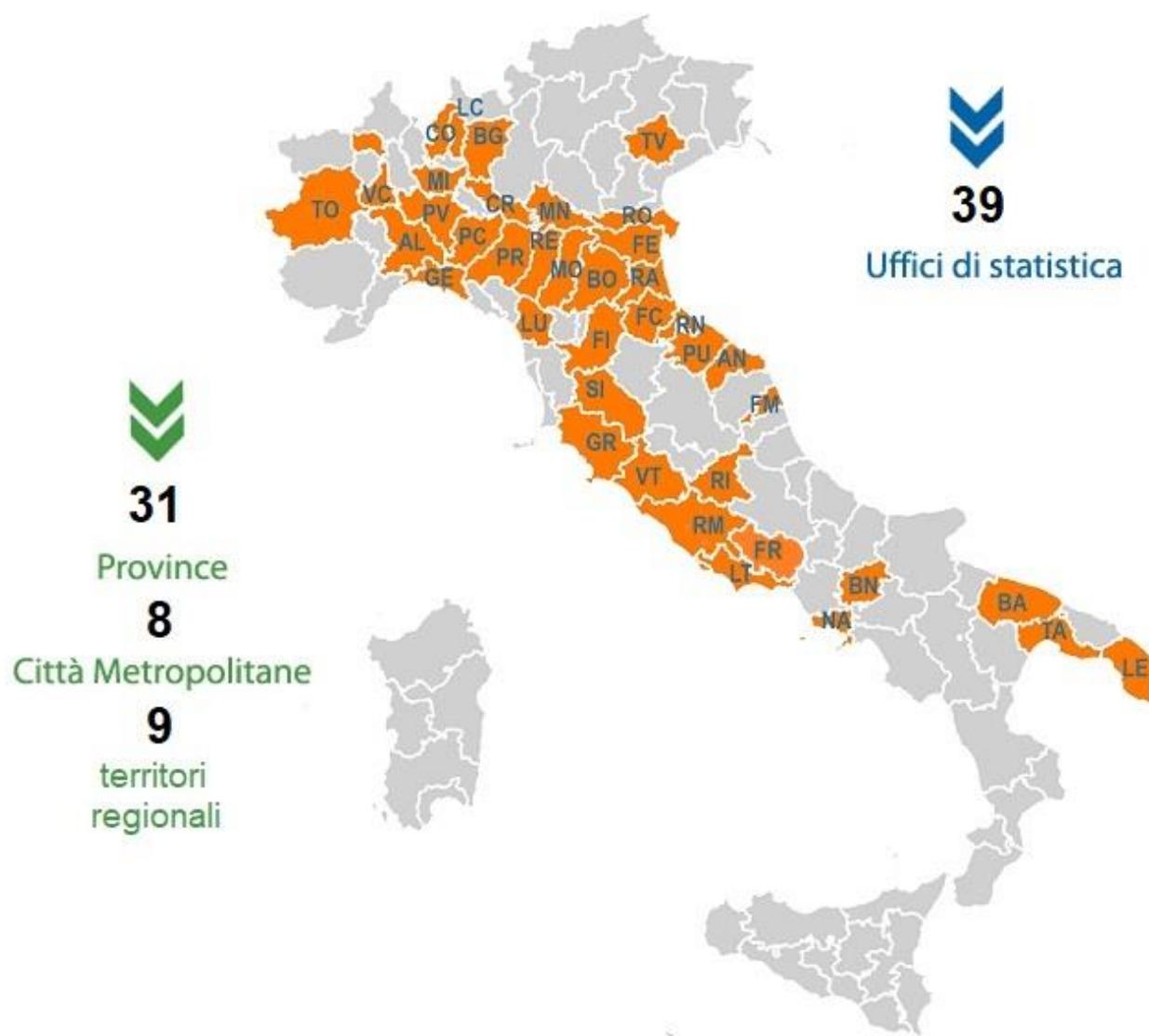
Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Il lavoro di ricerca continuamente ampliato e aggiornato ad oggi declina un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 32 temi afferenti a 11 dimensioni. Il progetto è uno strumento fondamentale, in combinazione piena con l’innovazione digitale, che fonda le sue basi sulla imprescindibile qualità dei dati, soprattutto in questo momento storico in cui ci si confronta con l’intelligenza artificiale e con lo sviluppo di agende digitali territoriali per Comuni, Province e Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Rilievo strategico della disponibilità dei dati	pag. 6
Progetto condiviso tra Enti SISTAN	pag. 8
Un progetto a rete e in rete	pag. 9
Il profilo strutturale	pag. 13
Gli indicatori proposti	pag. 18
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 20
Le esigenze informative	pag. 23
Come si leggono i dati	pag. 24
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 26
Istruzione e formazione	pag. 28
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 30
Benessere economico	pag. 32
Relazioni sociali	pag. 34
Politica e istituzioni	pag. 36
Sicurezza	pag. 38
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 40
Ambiente	pag. 42
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 44
Qualità dei servizi	pag. 46
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 48
Dati on line - Serie storica	pag. 62
Gruppi di lavoro	pag. 63

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2023



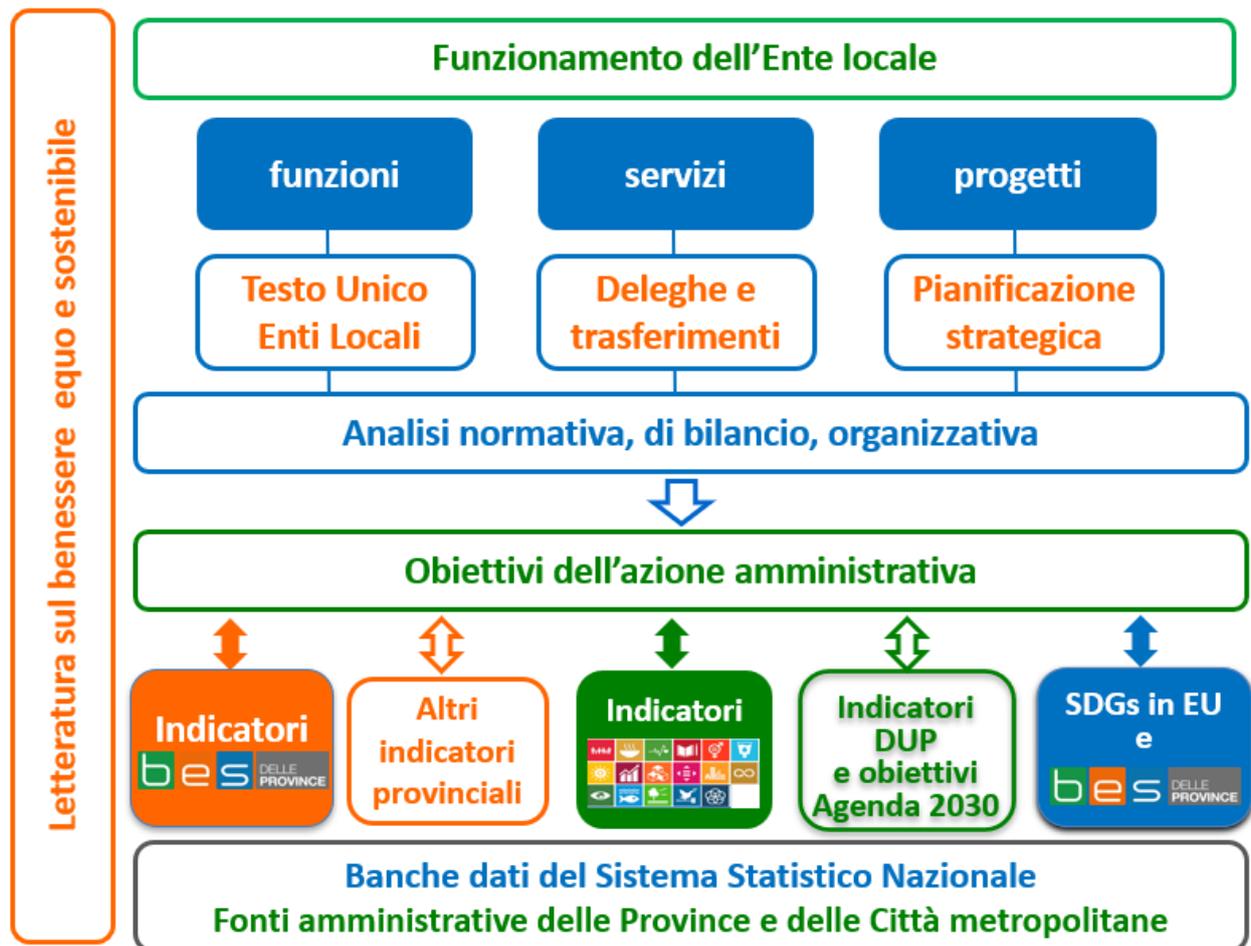
Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con le precedenti edizioni e con la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale e sub-nazionale promosso da Istat.

Gli "Altri indicatori provinciali" completano le esigenze informative di Province e Città metropolitane tenendo conto delle funzioni fondamentali.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. La linea progettuale, evolvendosi nel tempo, ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

L'approfondimento su alcuni indicatori selezionati ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento. La consultazione di serie storiche degli indicatori di benessere e sostenibilità, mediante un'accurata selezione, garantisce la confrontabilità territoriale e temporale. Inoltre, ha consentito il confronto con alcuni indicatori presenti nel rapporto di monitoraggio degli SDGs dell'Unione Europea.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2023 comprende una dettagliata analisi di contesto che arricchisce il rapporto e consente un inquadramento geografico e amministrativo dei territori oltre che demografico ed economico.



La relazione di monitoraggio sui progressi verso gli SDGs in un contesto europeo¹ è stato oggetto di riflessione anche del livello provinciale. Alcuni temi di interesse per programmazione e gestione degli Enti locali hanno consentito di approfondire lo studio del Bes delle Province e Città metropolitane analizzando la possibilità che alcuni indicatori dello Sviluppo Sostenibile nell'Unione Europea possano essere declinati dalla visione dell'Unione Europea (EU SDGs) al livello provinciale (Bes delle Province e Città metropolitane). Il rilievo strategico di questa analisi è stato rappresentato confrontando i livelli territoriali: tra regioni e all'interno della stessa regione tra province. Il cruscotto delle serie storiche ha consentito inoltre di visualizzare il confronto tra regioni limitrofe.

La rappresentazione a livello regionale e provinciale, che segue, ha preso come riferimento due indicatori (elencati in tabella) presenti nella pubblicazione *Eurostat - Sustainable development in the European Union — Monitoring report on progress towards the SDGs in an EU context (2023 edition)*¹:

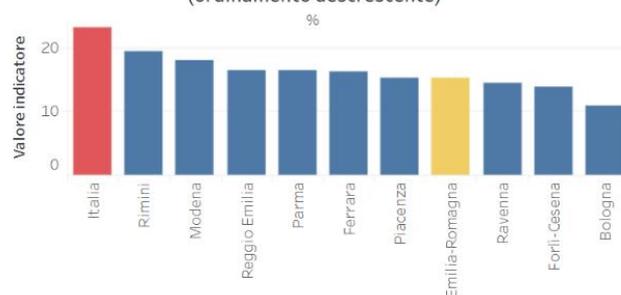
Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	Figure 4.10: Adult participation in learning in the past four weeks, by country, 2017 and 2022 (% of population aged 25 to 64) Source: Eurostat (online data code: sdg_04_60)
Partecipazione alla formazione continua	Figure 8.10: Young people neither in employment nor in education and training (NEET), by country, 2017 and 2022 (% of population aged 15 to 29) Source: Eurostat (online data code: sdg_08_20)

- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-flagship-publications/w/ks-04-23-184>
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-reports/w/ks-05-23-188>

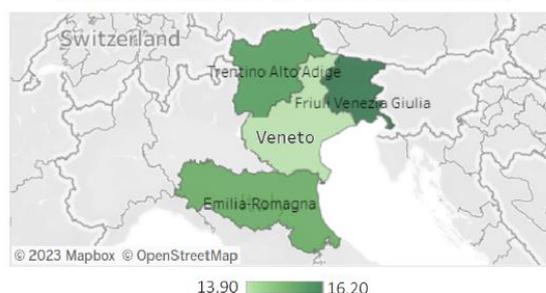
Le rappresentazioni che seguono, confronti tra province, regioni e Italia, è una elaborazione Cuspi (Coordinamento Uffici di Statistica delle Province Italiane) presente sul sito di progetto www.besdelleprovince.it sezione *Dati on line – Serie storica*

Partecipazione alla formazione continua in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 25-64 anni) - Anno 2021

CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)

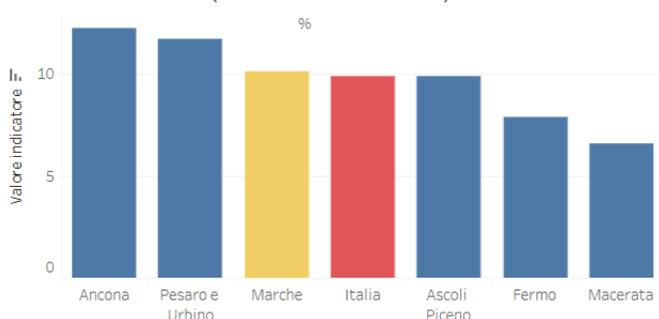


RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: NORD-EST
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

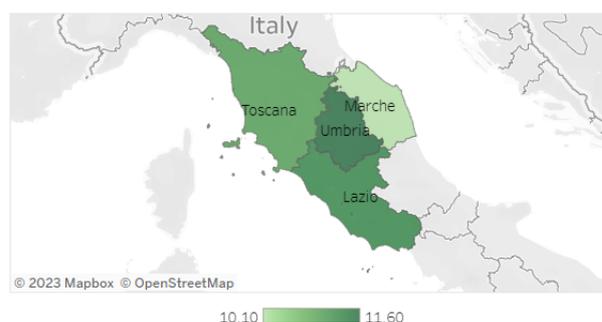


Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in province, regioni e in Italia
(% popolazione in età 15-29 anni) - Anno 2021

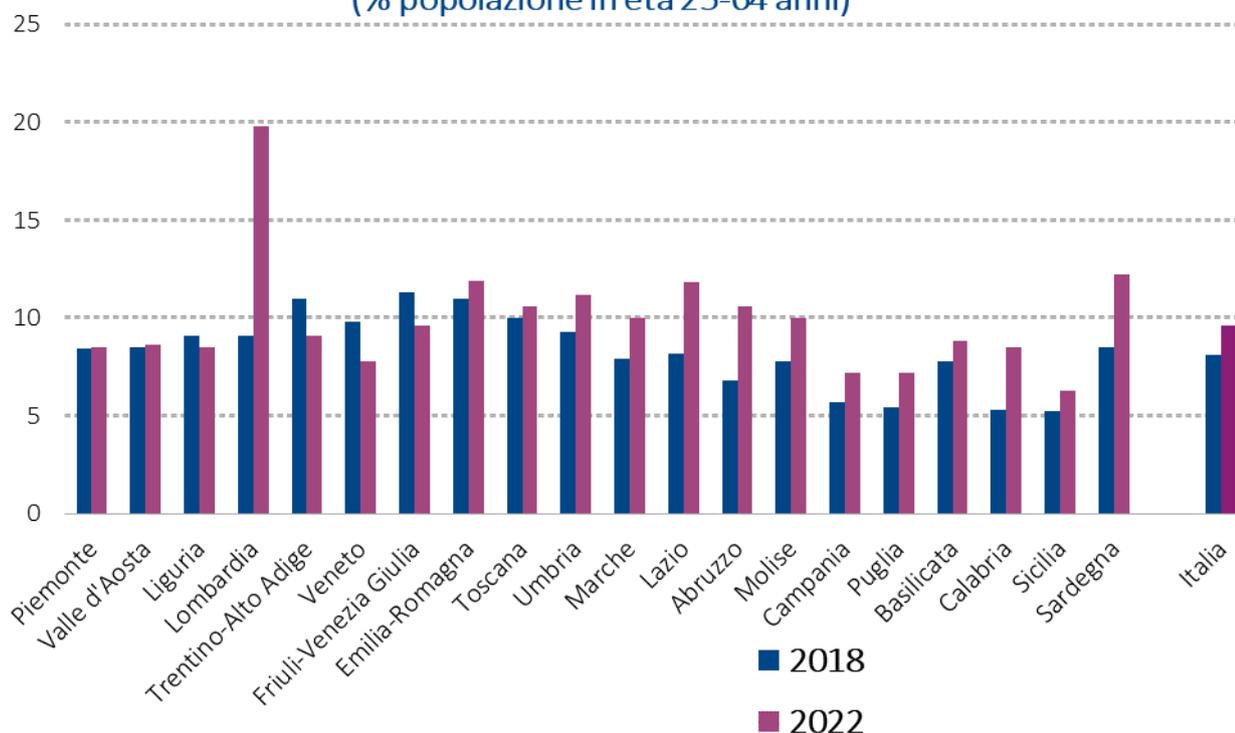
CONFRONTI TRA PROVINCE, REGIONE, ITALIA
(ordinamento decrescente)



RIPARTIZIONE GEOGRAFICA: CENTRO
(mappa tematizzata in base al valore dell'indicatore)

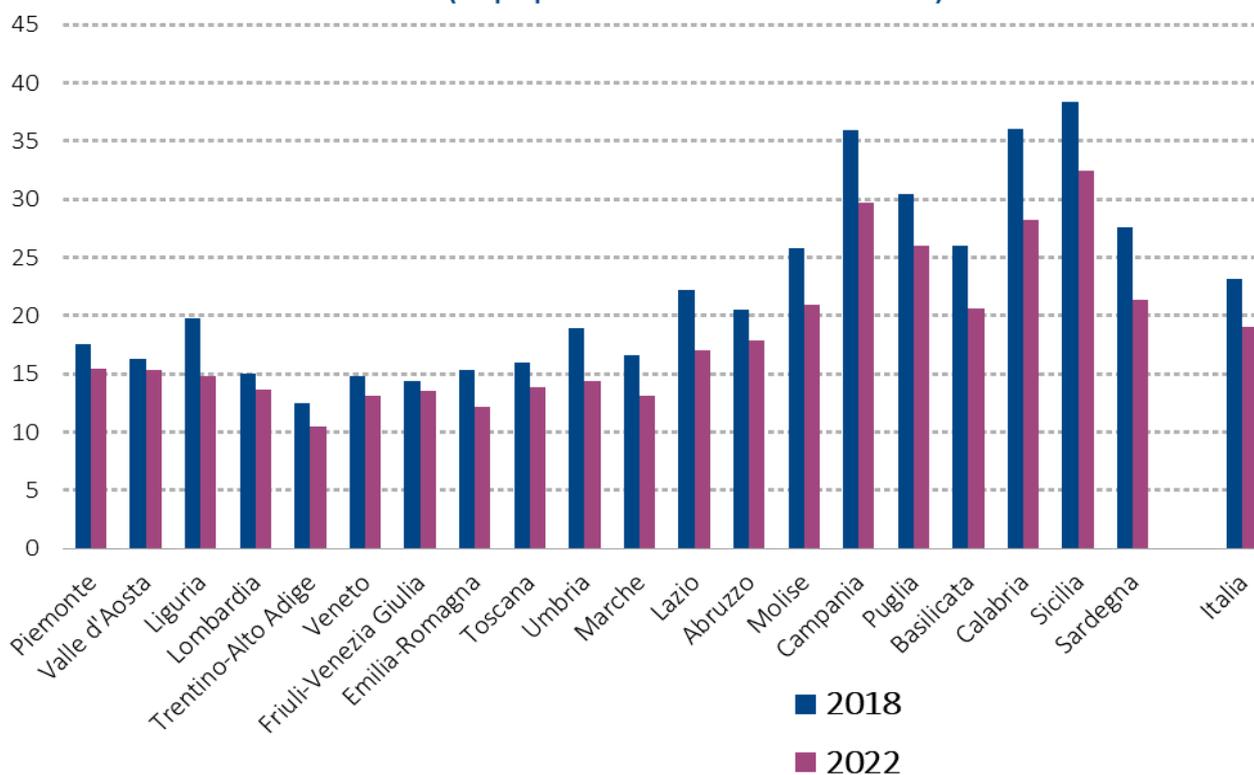


Partecipazione alla formazione continua in regioni e in Italia (% popolazione in età 25-64 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in regioni e in Italia (% popolazione in età 15-29 anni)



Fonte: Bes delle province - elaborazione Cuspi

Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete interistituzionale. Il gruppo interistituzionale, costituito da 39 enti (31 Province e 8 Città metropolitane), ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi. Strumento informativo è il sito di progetto che, pur rispettando gli standard richiesti dalle normative in vigore, presenta caratteristiche di funzionalità complesse.

Gli Enti Sistan partecipanti lavorano in rete condividendo le attività in sette gruppi di lavoro declinati per area geografica e/o vicinanza territoriale come segue:

Gruppo 1: Alessandria, Vercelli, Treviso, Rovigo, Città metropolitana di Torino (capofila Provincia di Rovigo);

Gruppo 2: Città metropolitana di Genova, Città metropolitana di Roma Capitale, Città metropolitana di Napoli, Provincia di Frosinone, Provincia di Latina, Provincia di Rieti, Provincia di Viterbo (capofila Città metropolitana di Roma Capitale);

Gruppo 3: Città metropolitana di Milano, Provincia di Mantova, Provincia di Cremona, Provincia di Bergamo, Provincia di Como, Provincia di Lecco, Provincia di Pavia (capofila Provincia di Cremona);

Gruppo 4: Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Rimini, Città metropolitana di Bologna, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Ferrara, Provincia di Modena (capofila Città metropolitana di Bologna);

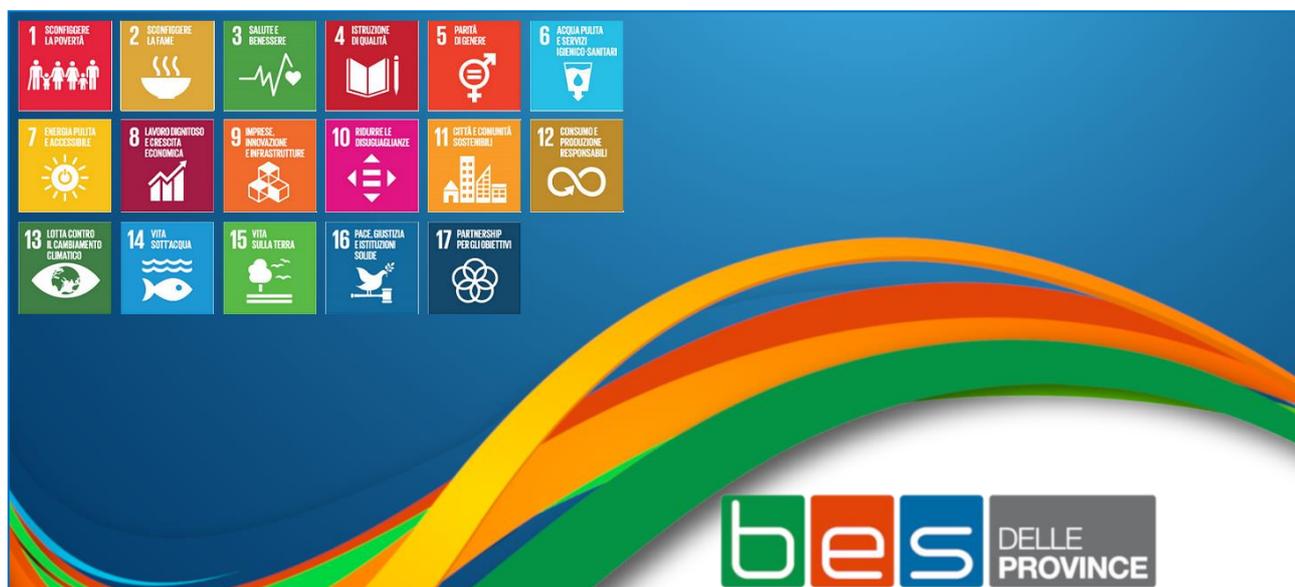
Gruppo 5: Provincia di Livorno, Provincia di Lucca, Provincia di Grosseto, Provincia di Siena, Città metropolitana di Firenze (capofila Provincia di Lucca e Città metropolitana di Firenze);

Gruppo 6: Provincia di Ancona, Provincia di Fermo, Provincia di Pesaro e Urbino, Provincia di Benevento (capofila Provincia di Pesaro e Urbino);

Gruppo 7: Provincia di Lecce, Provincia di Taranto, Città metropolitana di Bari (capofila Provincia di Lecce);

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su 32 temi associati ai domini di benessere e sostenibilità e questa peculiarità ha consentito di vincere il "Premio PA sostenibile e resiliente 2021 - Misurare la sostenibilità". Le attività realizzate puntano infatti a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati ed esposti sia metodologicamente che dal punto di vista informativo: metadati descrittivi, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche, glossario. Si tratta infatti di un Sistema Informativo Statistico per la consultazione di dati in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che mette a disposizione degli utenti aree di confrontabilità territoriale utili alla programmazione tecnica e/o politica.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2023 e di quelle sin qui realizzate.

La collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan. Il progetto è un esempio concreto di attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni.

BES delle Province

Chi siamo | Il progetto | Pubblicazioni | Dati on line | Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE | SISTAN | CUSPI

● Notizie | Dal BES

● Notizie | Dal CUSPI

● Notizie | Dal BES

BES delle Province

Comitato di coordinamento | Riferimenti | Posta elettronica | Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le 11 dimensioni declinano al loro interno ben 32 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	studiano (Neet)	73.4	71.0	62.9
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Livello di competenza numerica degli studenti	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	8.4	7.8	7.2
	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..			



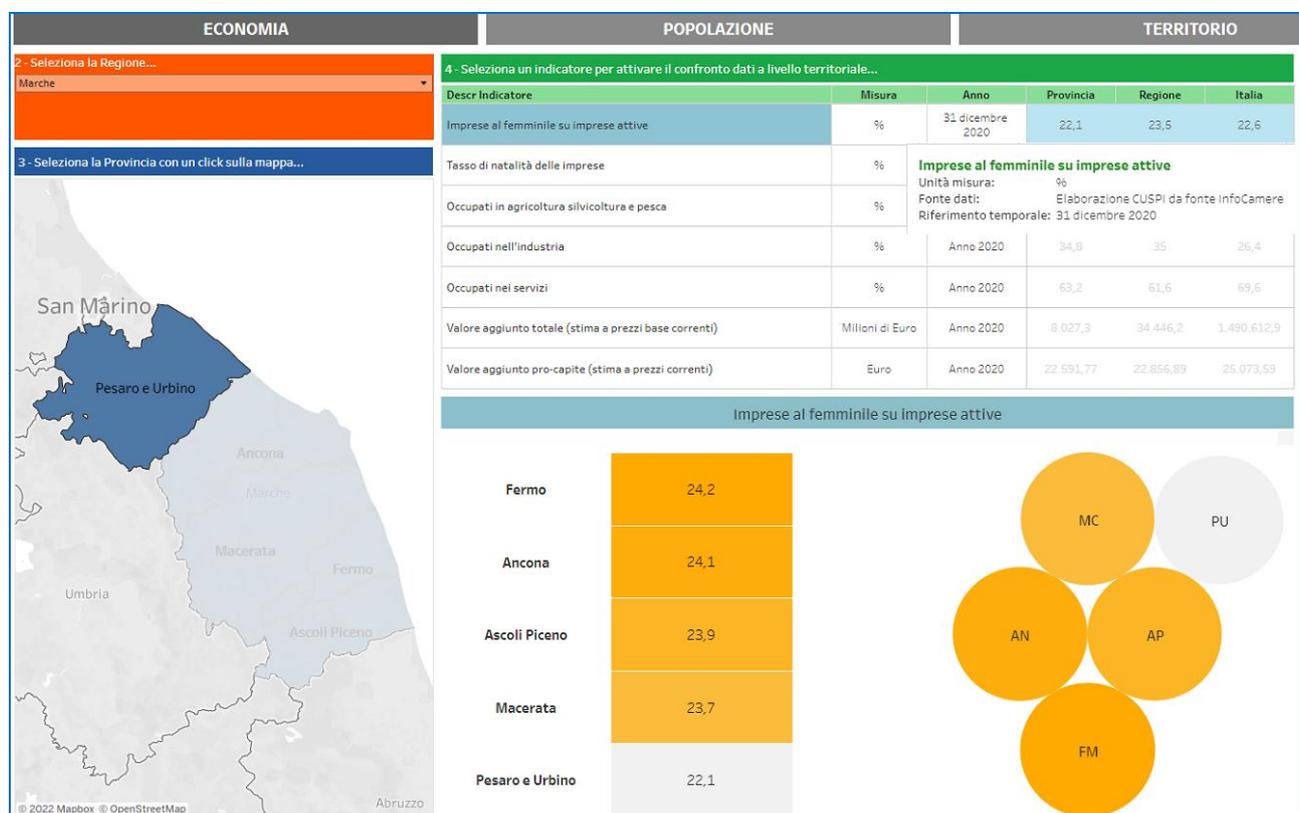
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori geografici e amministrativi corredati da metadati inerenti Popolazione, Territorio ed Economia.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 31 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

La grafica intuitiva permette confronti a colpo d'occhio tra territori. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali e regione.

Profilo strutturale

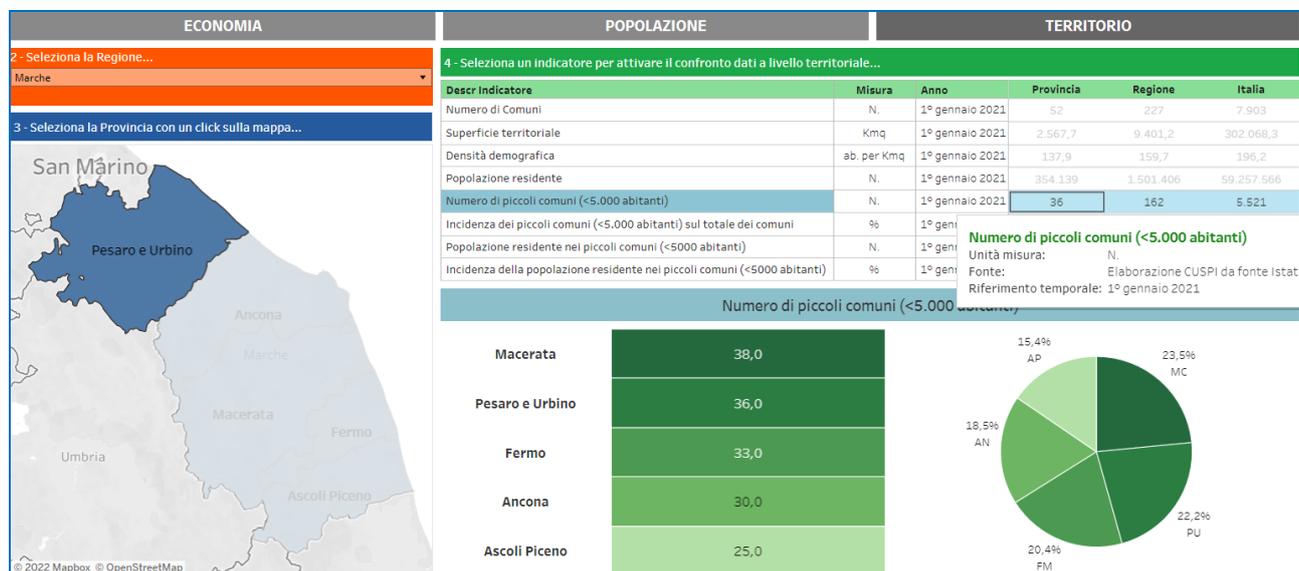
Sezione Economia



Sezione Popolazione

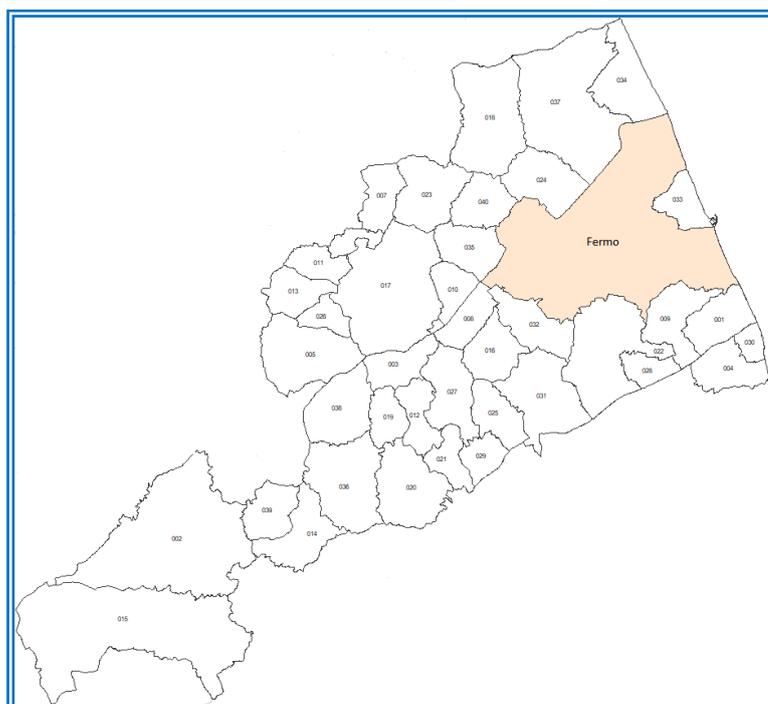


Sezione Territorio





PROVINCIA DI
FERMO



Cod.	Comune	Cod.	Comune
001	Altidona	022	Monterubbiano
002	Amandola	023	Monte San Pietrangeli
003	Belmonte Piceno	024	Monte Urano
004	Campofilone	025	Monte Vidon Combatte
005	Falerone	026	Monte Vidon Corrado
006	Fermo - Capoluogo	027	Montottone
007	Francavilla d'Ete	028	Moresco
008	Grottazzolina	029	Ortezzano
009	Lapedona	030	Pedaso
010	Magliano di Tenna	031	Petritoli
011	Massa Fermana	032	Ponzano di Fermo
012	Monsampietro Morico	033	Porto San Giorgio
013	Montappone	034	Porto Sant'Elpidio
014	Montefalcone Appennino	035	Rapagnano
015	Montefortino	036	Santa Vittoria in Matenano
016	Monte Giberto	037	Sant'Elpidio a Mare
017	Montegiorgio	038	Servigliano
018	Montegrano	039	Smerillo
019	Monteleone di Fermo	040	Torre San Patrizio
020	Montelparo		

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Fermo	Marche	Italia
Numero di Comuni*	2023	40	225	7.901
Superficie territoriale (Kmq)*	2023	862,8	9.344,3	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2023	194,0	158,5	194,8
Popolazione residente*	2023	167.398	1.480.839	58.850.717
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2023	33	160	5.537
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2023	82,5	71,1	70,1
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2023	47.185	305.768	9.731.307
Incidenza della popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2023	28,2	20,6	16,5
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (%)	2020	4,9	5,3	11,5
Popolazione esposta al rischio di frane (%)	2020	1,9	2,2	2,2
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,1	0,7	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,1	1,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2022	-5,3	-4,3	-3,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2022	-7,3	-7,3	-5,4
Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%)*	2023	-0,68	-0,58	-0,33
Popolazione straniera residente (%)*	2023	9,9	8,6	8,6
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2023	11,5	11,8	12,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2023	62,1	62,2	63,4
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2023	26,4	25,9	24,1
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	41.057	336.845	12.829.579
Incidenza della popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	23,9	22,3	21,5

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2022	24,4	23,7	22,8
Tasso di natalità delle imprese (%)	2022	5,4	5,1	6,1
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2022	4,4	3,7	3,8
Occupati nell'industria (%)	2022	40,9	34,1	26,9
Occupati nei servizi (%)	2022	54,7	62,2	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	3.801,3	37.887,4	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	22.492,65	25.402,47	26.883,96
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2022	4,4	5,3	5,6
Presenze turistiche - variazione 2021-2022 (%)	2022	12,9	10,2	42,5
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%)	2022	15,2	5,8	4,7

* su dati stimati al 1 gennaio 2023

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Fermo* e sono organizzati in tre sezioni tematiche - popolazione¹, territorio ed economia - variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Fermo* si estende su un'area di 862,8 Km² e la densità demografica è pari a 194,0 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 40 comuni, di cui 33 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 82,5% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 28,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2021-2023 è stata di -0,68% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -5,3. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,3. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 11,5% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,1% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 26,4% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 41.057 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 23,9% dei residenti.

La popolazione residente stimata a rischio di alluvioni e a rischio di frane è rispettivamente per alluvioni in territorio provinciale del 4,9%, in regione 5,3% e in Italia 11,5% mentre per frane in territorio provinciale del 1,9% , in regione 2,2% e in Italia 2,2%.

Si attesta allo 0,1% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 0,7%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,1% ed il 1,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 4,4%, in industria del 40,9% e nei servizi del 54,7%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel fermano è pari a 5,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 24,4% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella provincia di *Fermo* è di 22.492,65 euro, che varia di -2.909,82 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 25.402,47 euro, e di euro -4.391,31 rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.883,96 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la provincia di *Fermo* ha un valore di 3.801,3 milioni di euro che rappresenta il 10,0% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 37.887,4 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 4,4% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,6%.

Il 2022 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 12,9% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 42,5%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 15,2%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2023.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione esposta al rischio di alluvioni: la percentuale di popolazione a rischio di alluvioni, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità media, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio alluvioni è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Popolazione esposta al rischio di frane: la percentuale di popolazione a rischio di frane, data dalla stima della popolazione residente in aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, sul totale dei residenti nel territorio di riferimento al Censimento 2020. La stima della popolazione a rischio frane è stata effettuata da Ispra intersecando, in ambiente GIS, la Mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana (PAI) con le 402.678 sezioni del 15° Censimento ISTAT 2011. Per la restituzione dell'indicatore di rischio sui diversi livelli territoriali sono stati utilizzati i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Ispra e Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2021-2023 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione straniera residente (%): la percentuale di cittadini stranieri residenti per 100 residenti totali al 1° gennaio dell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2021-2022 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2022 rispetto al 2021. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2021-2022 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■), "Indicatori di Bes a livello comunale" (bollino ocra ■) e "Altri indicatori provinciali" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*. Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
■ Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ ■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ ■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	-
Incidenza aree a pericolosità idraulica media	-
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes nazionale	Altri indicatori provinciali	Indicatori di interesse Agenda 2030
Salute	6	4	2	3
Istruzione e formazione	7	4	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	2
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	5	1	4	1
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	2	5	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	10	2	7	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	2	5	1
Qualità dei servizi	8	7	1	5

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	6	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	4	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	2	-	Goal 5, Goal 8
Benessere economico	6	1	1	Goal 5
Relazioni sociali	5	1	-	Goal 4
Politica e Istituzioni	4	1	1	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	2	-
Ambiente	10	3	3	Goal 7, Goal 11
Innovazione, ricerca e creatività	7	1	1	Goal 9
Qualità dei servizi	8	5	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Dati statistici
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Dati statistici
Ministero della Cultura	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito	Sistema informativo SIMPI
Ministero dell'Università e della Ricerca	Dati statistici
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5  	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

INDICATORE

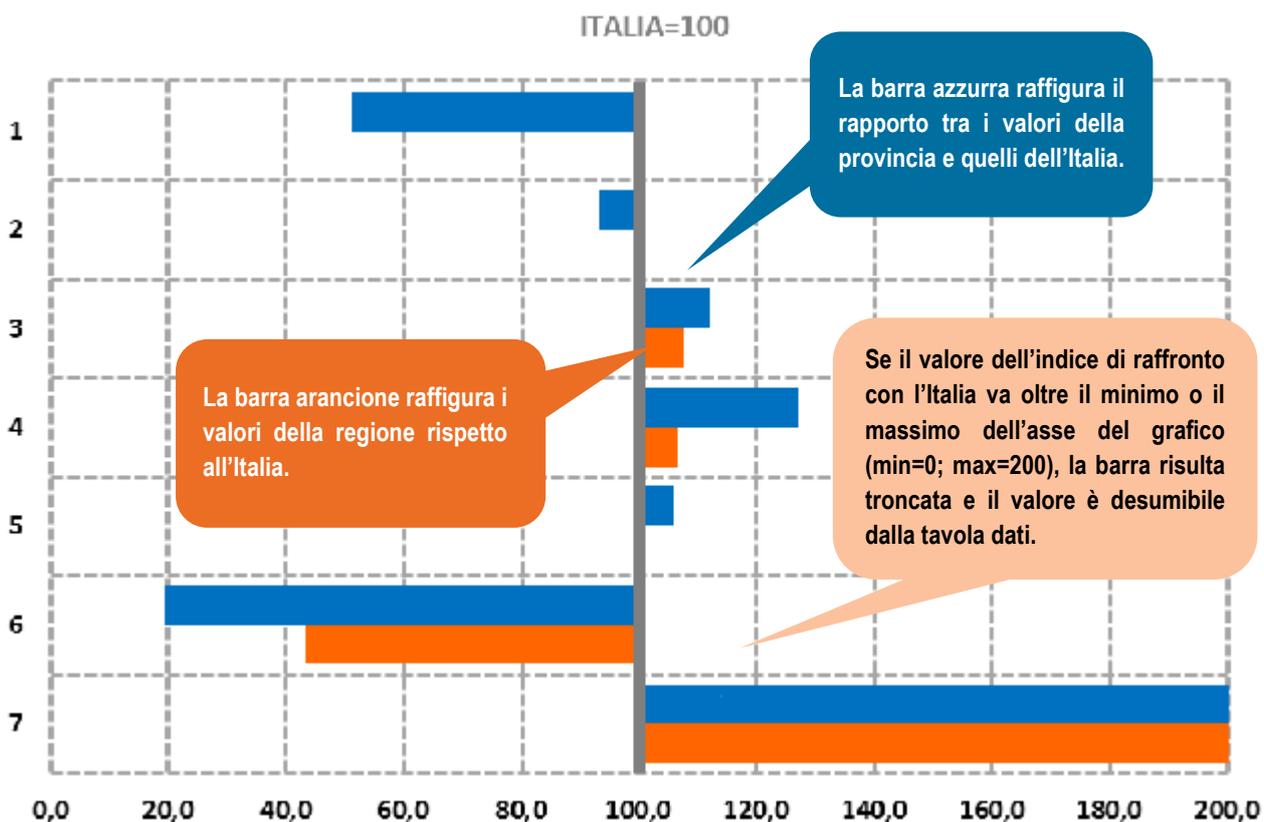
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100. I valori nelle tavole dati arrotondati ad una cifra sono espressione del dato origine considerando le prime due cifre dopo la virgola sia significative che non significative.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,7	83,2	82,6
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,9	81,2	80,5
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,5	85,4	84,8
	4  Speranza di vita a 65 anni	anni	21,0	20,9	20,4
Mortalità	5  Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	85,7	87,3	95,3
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	6,0	7,2	8,0

Fonte: Istat.

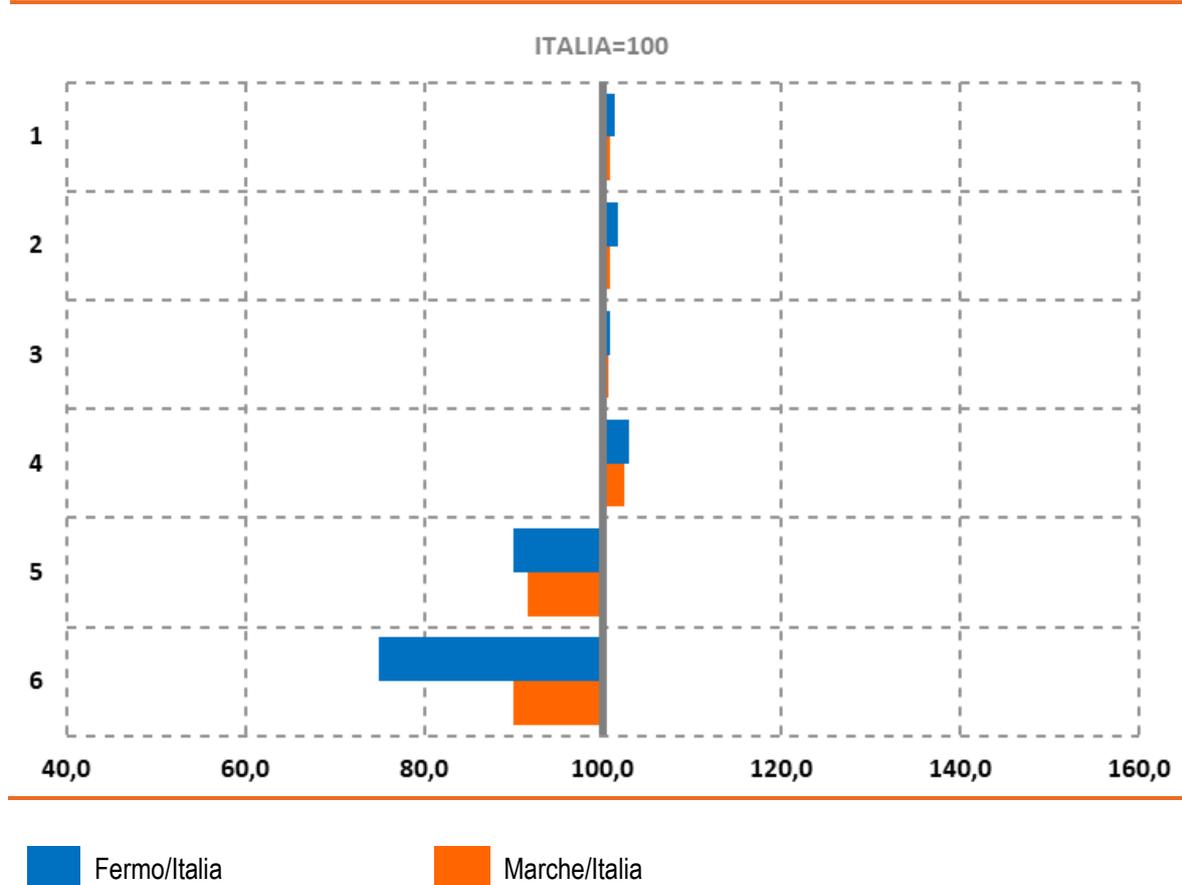
Anno: Stime 2022 (indicatori 1-4); 2020 (indicatori 5-6).

La lettura degli indicatori scelti a descrivere la dimensione Salute nel territorio provinciale, nonostante il passaggio obbligato della pandemia, conferma un quadro del benessere atteso da parte della comunità territoriale dai toni più ottimistici sia nel confronto con i dati registrati a livello nazionale, sia con quelli che si registrano a livello regionale.

Le due aree tematiche deputate a descrivere la dimensione della salute sono: l'aspettativa di vita e la mortalità. Chi nasce nel fermano ha una speranza di vita di 83,7 anni, perfino in aumento di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione (82,7 anni), migliore sia della media registrata a livello regionale (83,2) che del dato registrato a livello nazionale (82,6). L'analisi di genere relativa a questo indicatore, evidenzia un gap tra cittadine e cittadini: le donne infatti, vivono mediamente fino a 85,5 anni, 3,6 anni in più degli uomini nati nel medesimo territorio. La lettura dei dati riguardanti la speranza di vita nella popolazione over 65, conferma la vocazione alla sostenibilità di un territorio dove l'aspettativa di vita, superata quella soglia, si attesta su un valore più alto (21,0) sia rispetto alla media nazionale (20,4), che rispetto al dato regionale (20,9), indice tra gli altri di una buona qualità dei servizi sanitari territoriali.

L'analisi approfondita degli indicatori utilizzati per descrivere le cause di mortalità rimane uno spunto interessante nella sua capacità potenziale di orientare gli interventi di programmazione sanitaria. La lettura del dato generale legato al tasso di mortalità standardizzato mette in evidenza un'incidenza senz'altro più alta rispetto alla precedente rilevazione, un incremento che deve essere certamente letto alla luce dell'evento pandemico e che comunque, rimane più contenuto sia del dato registrato a livello provinciale (85,7) sia rispetto a quello registrato a livello nazionale (87,3), che alla rilevazione su scala nazionale (95,3). L'incidenza dei casi di mortalità per tumore nella popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni: 6,0 casi ogni 10.000 ab. è più basso sia rispetto al dato nazionale (8,0 ogni 10.000 ab.) che rispetto al dato regionale (7,2 ogni 10.000 ab.).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia
Livello di istruzione	1  Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	14,4	13,1	19,0
	2  Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	58,5	65,9	63,0
	3  Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	24,4	33,5	28,6
Competenze	4  Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	189,4	189,1	184,9
	5  Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	192,1	196,4	191,1
	6  Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	19,9	19,2	17,7
Formazione continua	7  Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	8,0	10,0	9,6

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 7); INVALSI (indicatori 4 e 5); MUR (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 1-5, 7); 2021 (indicatore 6).

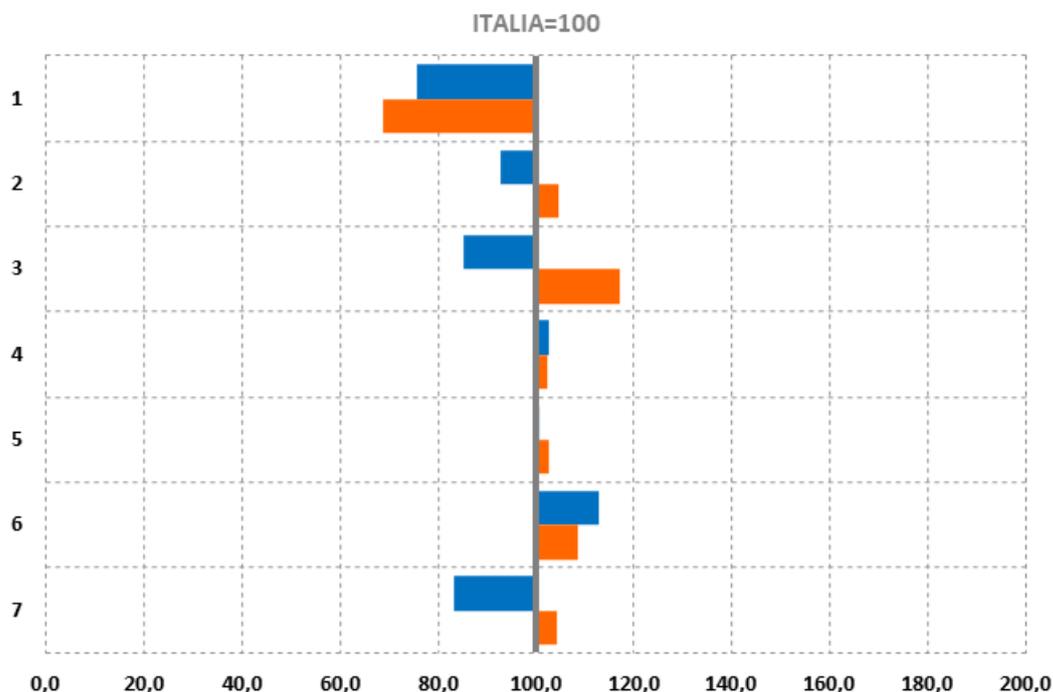
Gli indicatori che raccontano la dimensione Istruzione e formazione, rivelano un'immagine tra luci ed ombre senz'altro densa di indicazioni non solo per quanto riguarda i dati numericamente positivi, come quello relativo ai cosiddetti Neet, giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano, che appare sensibilmente più contenuto rispetto alla rilevazione nazionale (5 punti percentuali in meno) anche se in maniera molto meno evidente rispetto alla precedente rilevazione, anche se di poco superiore (1,3 punti percentuali) al dato registrato a livello marchigiano, sia per quanto riguarda i dati numericamente negativi come quello relativo alla percentuale di persone tra i 25 e 64 anni con almeno un diploma (58,5 %) ponendosi non solo al di sotto della media nazionale (63%) ma anche del dato marchigiano pari al 65,9%, dati che necessitano di opportuni approfondimenti al fine di rilevarne cause e problematiche e migliorarne la percentuale.

Il dato dei laureati nel range di età compreso tra i 25 e i 39 anni col suo 24,4% registra una piccolissima crescita rispetto alla precedente rilevazione seppur confermando valore più basso rispetto sia della media regionale (33,5%) che nazionale (28,6%), un dato da approfondire nell'ottica della pensabilità di strategie di efficientamento dei percorsi formativi in essere.

Si conferma invece un punto di forza della situazione locale il livello di competenza alfabetica degli studenti, che con un punteggio medio pari a 189,4, risulta superiore sia a quello marchigiano (189,1) che a quello nazionale (184,9). Anche con riferimento al livello di competenza numerica, il quadro per la provincia di Fermo è nel complesso positivo, presentando un valore (192,1) inferiore al dato regionale (196,4), ma superiore al corrispondente dato nazionale (191,1). Un dato senz'altro interessante nel suo confronto con la rilevazione del rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare 2021 un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media compresa nell'intervallo 20-29 anni della provincia stessa, per mille: nella nostra provincia la percentuale (19,9 per mille) si attesta su un valore superiore sia a quello nazionale (17,7 per mille), sia in misura più contenuta a quello registrato a livello regionale (19,2 per mille).

Debole la motivazione nei confronti di nuove occasioni di accrescimento dal punto di vista della formazione: solo l'8% delle persone tra i 25 ed i 64 anni ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti alla rilevazione del 2022, un valore che si attesta inferiore rispetto sia alla media regionale (10%), che a quella nazionale (9,6%).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



■ Fermo/Italia

■ Marche/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

7 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

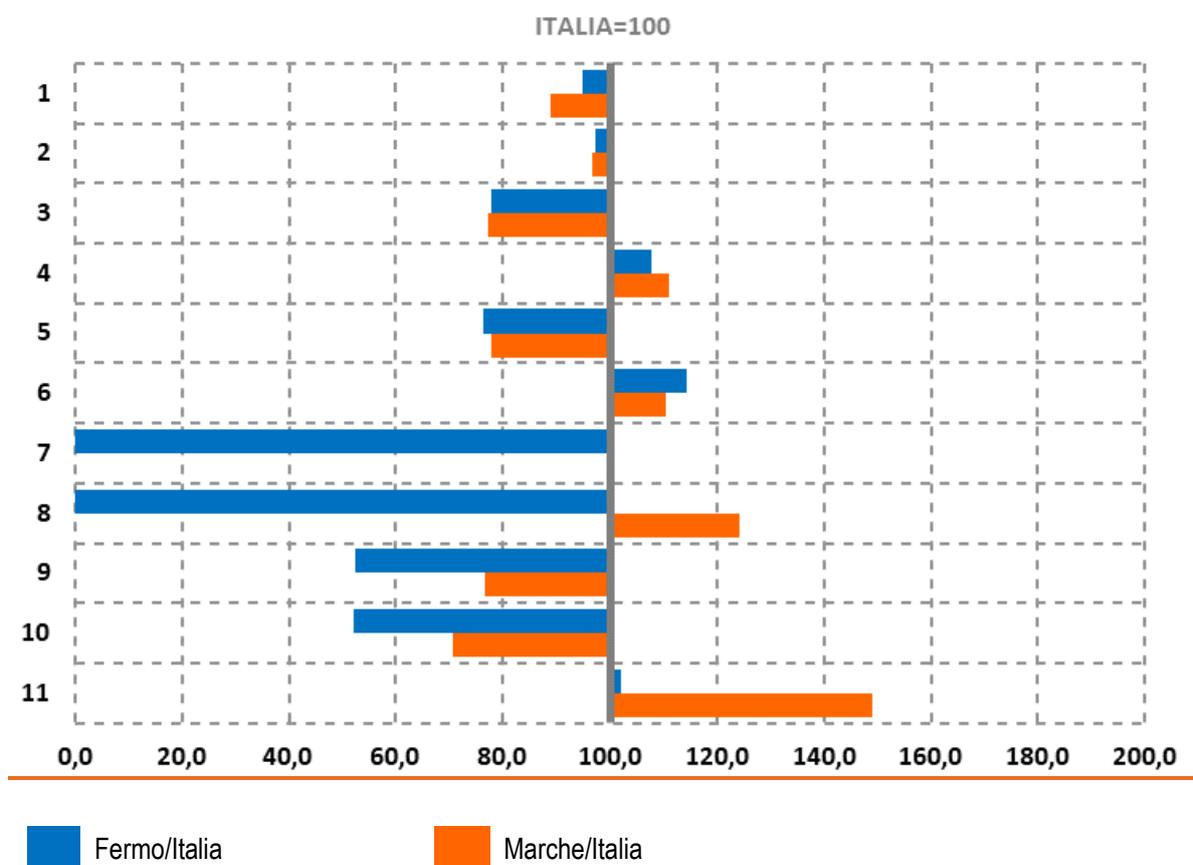
Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	41,1	38,5	43,2
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	57,2	56,9	58,8
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	13,4	13,3	17,3
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	69,9	72,0	64,8
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-15,1	-15,4	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	38,6	37,3	33,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	n.d.	234,9	235,3
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	n.d.	-21,4	-17,2
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	4,3	6,2	8,1
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	7,5	10,2	14,4
Sicurezza	11	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	10,4	15,2	10,2

Fonte: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anno: 2022 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2021 (indicatori 7, 8 e 11).

L'analisi della dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita vuole restituire un'immagine il più possibile completa e funzionale relativa alle opportunità lavorative nel fermano e alla loro accessibilità, per questo la raccolta dei dati coinvolge accanto alle misure più classiche e consolidate come il tasso di occupazione e quello di disoccupazione, quella della partecipazione che attraverso i suoi sub indicatori aiuta a leggere i risultati in maniera dinamica e quello sempre più di estrema e significativa attualità rappresentato dalla sicurezza sul luogo di lavoro. Nel fermano il tasso di inattività nella fascia di età compresa tra i 15 e i 74 anni (41,1%), si attesta su un dato leggermente inferiore a quello nazionale (43,2%), rimanendo tuttavia più alto del dato regionale (38,5%). Una tendenza che purtroppo non cambia ma si inasprisce restringendo il range di età dai 15 ai 29 anni dove il rapporto percentuale tra i giovani risultanti inattivi a livello lavorativo e la corrispondente popolazione residente nello stesso range di età tocca il 57,2%, lievemente inferiore al dato nazionale (58,8%), eppure leggermente superiore a quello regionale (56,9%). La differenza di genere, indicatore prodromico ai fini di una reale conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita, rimane più marcata nel territorio provinciale: nel confronto tra la mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile mette in evidenza uno svantaggio delle donne rispetto ai maschi più marcato rispetto al dato regionale, anche se sostanzialmente più contenuta rispetto alla registrazione a livello nazionale. Ottimi valori si registrano per il tasso di occupazione (20-64 anni) e per il tasso di occupazione giovanile (15-29) che nel fermano si attestano entrambi superiori alla media nazionale: nel confronto con i dati regionali, si rileva un tasso di occupazione minore nel range 20-64, mentre l'occupazione giovanile provinciale si attesta su un tasso più favorevole di quello regionale. Una nota a parte merita il dato relativo alla differenza di genere registrata nel tasso di occupazione che evidenzia uno svantaggio della popolazione femminile a livello provinciale, valore meno marcato rispetto alla rilevazione a livello regionale e nazionale. I dati sulla disoccupazione sono positivi in quanto si attestano su livelli inferiori alla media regionale e nazionale, con maggiore incisività rispetto a quelli nazionali, continuando nel trend di miglioramento già attestato dalla precedente rilevazione. L'analisi del tasso di disoccupazione procede attraverso la lettura dei dati inerenti i range di età 15-74 e 15-34 anni; per entrambi gli indicatori si registrano valori inferiori, anche se in modo più contenuto rispetto alla precedente rilevazione, rispetto ai valori regionali rispettivamente di 1,9 punti percentuali e 2,7. Analoga situazione si riscontra confrontando i dati provinciali con i dati nazionali per entrambi i tassi, nello specifico abbiamo: - 3,8 punti percentuali per il tasso 15-74 e - 6,9 punti percentuali per il tasso 15-34.

Il tasso degli infortuni sul lavoro e inabilità permanente o morte rimane alto (10,4 casi per 10.000 occupati - dato riferito al 2021), permane come nella precedente rilevazione al di sotto del dato regionale (15,2 casi ogni 10.000 occupati) anche se ma appena più alto del dato nazionale (10,2 casi ogni 10.000 occupati).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	euro	18.365,85	19.748,31	19.761,00
	2 ■	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro		19.434,14	21.868,16
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	11.065,53	11.445,54	13.036,45
	4	Pensioni di basso importo	%	18,45	25,13	21,18
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro		-7.340,94	-7.907,76
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,76	0,51	0,56

Fonte: Istituto Tagliacarne (indicatore 1); Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).
Anno: 2022 (indicatori 3-4, 6); 2021 (indicatori 1-2, 5).

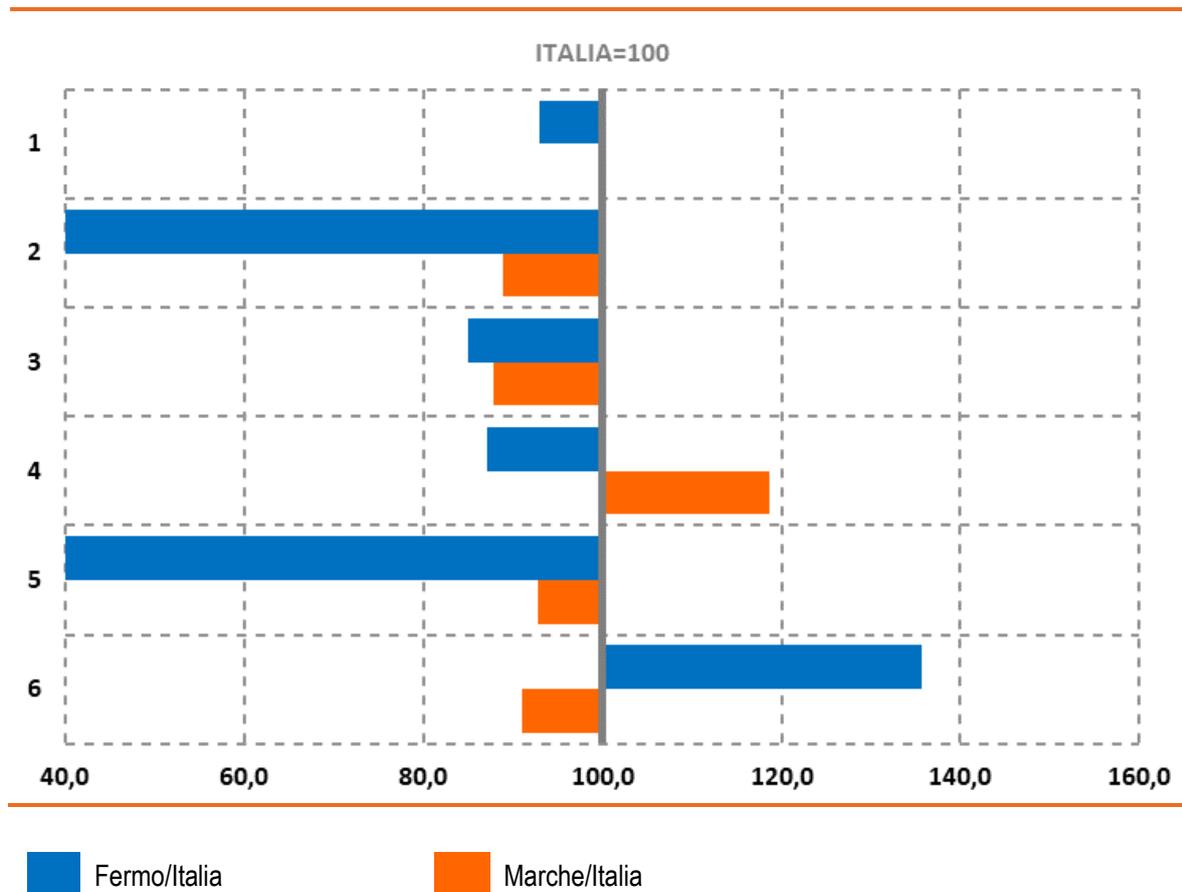
La dimensione del benessere economico si sviluppa lungo le direttrici descritte dal reddito, dalle disuguaglianze e dalla difficoltà economica, indicatori che consentono una lettura diversificata della condizione economica in cui versa il territorio provinciale. Anche quest'anno si registra l'assenza per il territorio provinciale dei dati relativi alla retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti e la differenza di genere rispetto alla stessa, dati che si auspica possano essere presto disponibili per la loro utilità e funzionalità nel migliorare la visione di insieme rispetto al benessere economico percepito nel fermano, garantendo al contempo la possibilità di confrontarsi con la realtà regionale e nazionale.

Il reddito disponibile delle famiglie pro-capite, che descrive e ne prevede la capacità di spesa e la percezione di benessere, con un valore provinciale di 18.365,9 per abitante (in aumento di 1.527,9 rispetto alla precedente rilevazione provinciale), mette comunque in evidenza un gap pari ad € 1.382,4 da recuperare soprattutto nel confronto col valore registrato a livello regionale (19.748,3 euro per abitante).

Anche relativamente agli indicatori riferiti ai redditi da pensione, il differenziale è negativo per l'area fermana, sia nel confronto con i dati regionali che con quelli riconducibili al contesto nazionale. L'importo medio annuo delle pensioni raggiunge nella nostra provincia il valore di circa 11.065,5 euro, in lieve aumento rispetto alla precedente rilevazione, 1.971 euro in meno della media italiana, ma solo 380 in meno rispetto a quella marchigiana. Per contro, si conferma la tendenza che vede la percentuale di pensionati che possono contare su una pensione inferiore a 500 € (18,4%) nel territorio provinciale, sensibilmente inferiore al dato che si registra sia a livello regionale (25,1%) che, in misura più contenuta, a quello nazionale (21,2%).

Si conferma peraltro in riferimento alla precedente rilevazione, un nuovo confronto negativo relativamente al rapporto tra la percentuale degli insolventi rispetto ai prestiti non in sofferenza; infatti, l'indicatore relativo a Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari mostra una maggiore difficoltà degli abitanti del fermano (0,8%) sia rispetto al resto degli abitanti delle province italiane (0,6%), sia rispetto al dato marchigiano (0,5%).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici:

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,6	3,4	3,5
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	3,1	3,1	2,9
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	93,3	71,1	76,9
Immigrazione	4	Acquisizioni di cittadinanza	%	2,1	3,1	2,4
Società civile	5 ■ ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	82,2	76,4	61,2

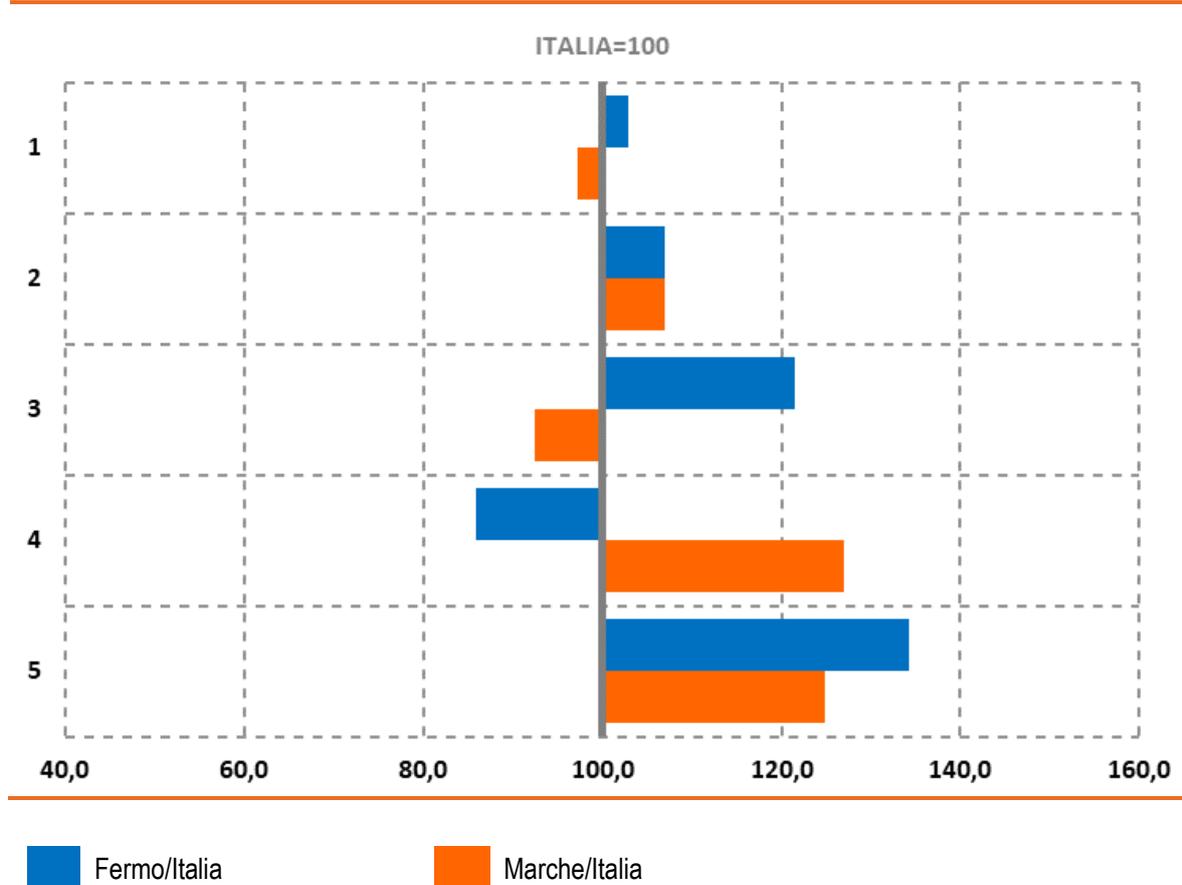
Fonte: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).
Anno: 2021 (indicatori 3 e 4); 2020 (indicatori 1-2, 5).

La materia rappresentata dalle relazioni sociali viene indagata attraverso le direttrici della disabilità, immigrazione e società civile. Rispetto al tema disabilità, si registra che la presenza scolastica degli alunni diversamente abili è del 3,6% sugli iscritti totali, in perfetto equilibrio rispetto al BES precedente, leggermente superiore alla media regionale (3,4%) e in linea rispetto al dato nazionale (3,5%). Stabile in relazione alla precedente rilevazione il dato di presenza scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di secondo grado, che si mantiene sul 3,1%, perfettamente in linea con quello registrato nel territorio regionale (3,1%) confermando una tendenza crescente rispetto al dato registrato nel territorio nazionale (2,9%). L'attuale rilevazione derivante dalla registrazione delle postazioni informatiche rese fruibili, adattate agli alunni diversamente abili nelle scuole secondarie di secondo grado, permette al territorio provinciale di confermare l'evidente interesse alla tematica rappresentata dalla disabilità, facendo registrare con il suo 93,3%, un dato molto superiore sia al livello regionale (71,1%) che a quello nazionale (76,9%).

In tema di immigrazione, il territorio provinciale registra una contrazione della percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti che passa dal 5,8%, della precedente rilevazione, al 2,1% relativa ai dati 2021, più bassa sia del dato regionale (3,1%) che del dato nazionale (2,4%).

Lo scenario descritto in merito alle relazioni sociali si completa attraverso gli indicatori relativi alla partecipazione sociale: la provincia di Fermo conferma la propria vocazione alla partecipazione sociale potendo contare sulla presenza di un alto numero di organizzazioni senza scopo di lucro. La molteplicità di associazioni ed organizzazioni di volontariato, con migliaia di associati presenti nel territorio, è un'importante cartina tornasole dell'importanza dell'associazionismo nella nostra provincia. Le statistiche confermano questa peculiarità, segnalando un sostanziale mantenimento relativo alle percentuali delle istituzioni non profit ogni 10mila abitanti che passano dall'82,6%, del precedente BES al 82,2% dell'attuale rilevazione (dati 2021), rispetto ad un indice pari al 76,4% a livello regionale e 61,2% a livello nazionale anch'essi in crescita.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

5 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Inclusività Istituzioni	1	Amministratori donne a livello comunale	%	32,9	35,5	34,1
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	32,0	25,3	25,9
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	35,6	39,7	24,2
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,50	0,71	0,62

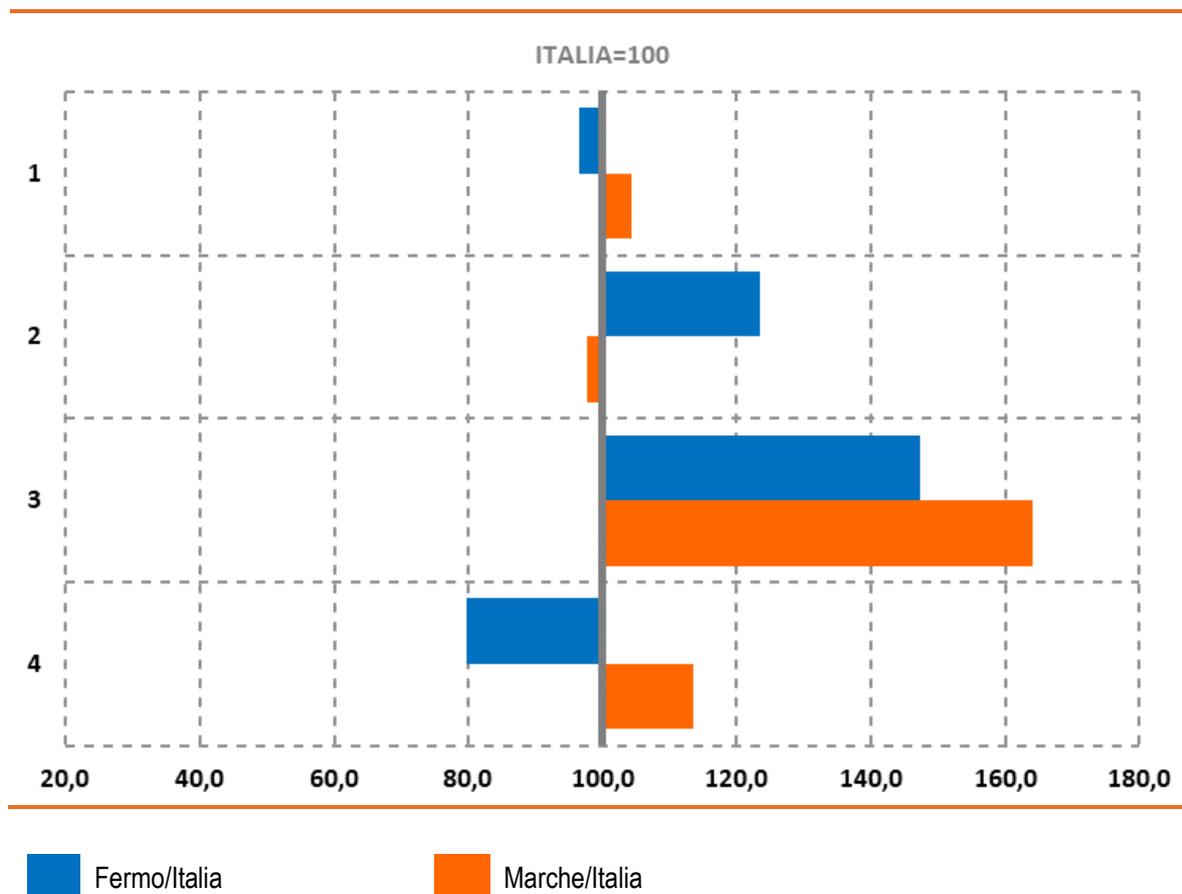
Fonte: Istat (indicatore 1); Ministero Interno (indicatore 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anno: 2022 (indicatori 1 e 2); 2021 (indicatori 3 e 4).

Se ci poniamo sulla direttrice dell'inclusività delle istituzioni pubbliche, uno degli indicatori che descrivono il quadro relativo alla politica e alle istituzioni all'interno del BES, il territorio fermano conferma quanto già esplicitato nella precedente rilevazione: si conferma sostanzialmente l'ambivalenza in merito alla lettura degli indicatori che descrivono questa tematica che mostra un trend senz'altro più favorevole per quanto riguarda la presenza giovanile all'interno delle istituzioni pubbliche e meno per quel che riguarda la presenza femminile.

Nel dettaglio, l'inclusività delle istituzioni, registra una presenza femminile nelle amministrazioni comunali sul totale degli amministratori eletti che si attesta su valori inferiori rispetto sia ai dati regionali (+2,6 punti percentuali), che a quella nazionale (+1,2 punti percentuali). Per contro, risulta molto positiva la partecipazione dei giovani con meno di 40 anni sul totale delle amministrazioni comunali che si attesta superiore di 6,7 punti percentuali in rapporto al valore regionale e di 6,1 punti percentuali in rapporto al valore Italia.

Per quel che riguarda le prestazioni della Pubblica Amministrazione locale, l'Amministrazione Provinciale, in tema di efficienza/efficacia in campo amministrativo – finanziario, presenta il valore di incidenza delle spese rigide sulle spese correnti (indicatore che misura il margine di manovra con cui l'Ente può eventualmente intervenire per diminuire le spese di gestione: maggiore è il valore, più la spesa è rigida e le possibilità di intervento ridotte nel breve termine) più basso di 4,1 punti percentuali col dato registrato a livello regionale, ma nettamente superiore al dato Italia di 11,4 punti percentuali. La capacità di riscossione si attesta sostanzialmente in linea con quella registrata a livello regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva. Sono stati esclusi dal calcolo i commissari e sub commissari straordinari.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,6	0,3	0,5
	2 ■	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	17,1	14,5	37,4
	3 ■	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	511,5	409,2	498,5
	4	Violenze sessuali	per 100mila ab.	5,3	7,2	8,9
Sicurezza stradale	5 ■	Feriti per 100 incidenti stradali	%	141,2	134,6	134,8
	6 ■	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	149,3	146,1	150,1
	7 ■	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,1	4,2	3,5

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2021

È un quadro caratterizzato da luci ed ombre quello che ci restituisce la lettura del tema della sicurezza nel fermano che viene declinata attraverso gli indicatori a descrivere la criminalità da un lato e la sicurezza stradale dall'altro.

Il tasso di omicidi volontari si attesta pari a 0,6 casi di omicidi per 100.000 abitanti e seppur più contenuto rispetto alla precedente rilevazione registra un valore più alto sia di quello regionale (0,3 casi) che di quello nazionale (0,5 casi).

Un aspetto che si conferma in ulteriore miglioramento rispetto al BES 2022 è rappresentato dal tasso di criminalità predatoria che per l'annualità 2021 si riduce ulteriormente: nel territorio provinciale il numero di rapine denunciate ogni 100.000 abitanti è 17,1, di poco più alto rispetto al dato marchigiano, ma nettamente inferiore ad una media nazionale che continua ad alzarsi (37,4 denunce ogni 100.000 abitanti).

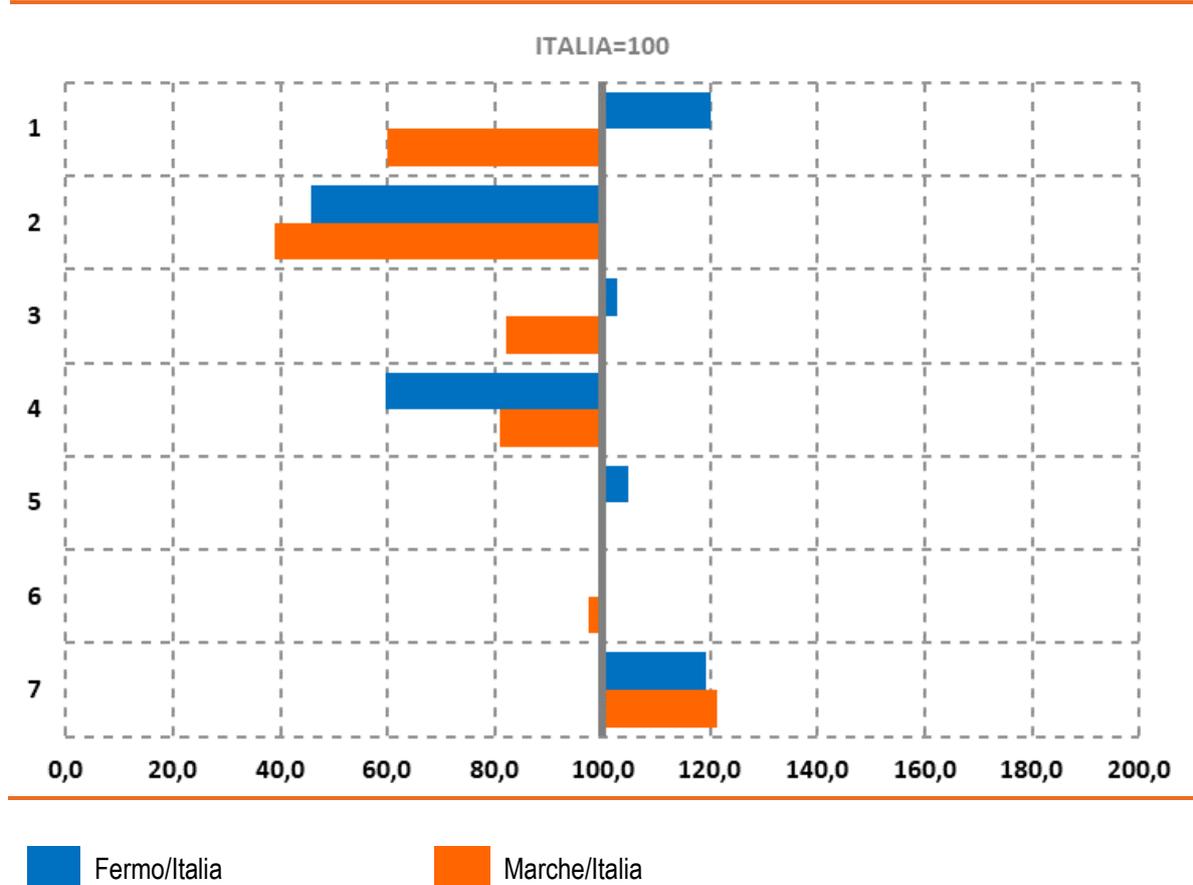
Un indicatore, in aumento rispetto alla precedente pubblicazione, che segna maggiore diffusione della componente informatica nella quotidianità è rappresentato dal numero di truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti; tale indicatore registra 11,5 casi denunciati ogni 100.000 abitanti valore maggiore sia rispetto dato regionale (409,2 casi denunciati ogni 100.000 abitanti) che nazionale (498,5 casi denunciati ogni 100.000 abitanti).

L'indicatore sul quale è indispensabile mantenere un'attenzione costante per l'estrema attualità e urgenza è quello relativo alla violenza sessuale che seppure faccia registrare un calo, anche rispetto alle tendenze regionali (7,2 ogni 100.000 abitanti) e nazionali (8,9 ogni 100.000 abitanti) rimane indicatore cruciale all'interno di una lettura della sicurezza percepita all'interno del territorio.

L'altro parametro che concorre all'analisi della sicurezza percepita nel territorio è rappresentato dagli indicatori che misurano la sicurezza della rete stradale. In particolare, se si considera, la percentuale di feriti per incidenti stradali a livello locale, il dato registrato appare in calo flessione rispetto alla precedente rilevazione seppure superiore con quello registrato a livello regionale (134,6) e nazionale (134,8). Le nostre strade sembrano comunque meno sicure se incrociamo i dati con quelli relativi alla lesività degli incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade): qui l'indice registrato è superiore a quello regionale seppure si attestino inferiori a quelli registrati a livello nazionale.

Un andamento confermato anche dall'ultimo indicatore ove il tasso di feriti nell'ambito di un sinistro stradale risulta leggermente inferiore a quello regionale (4,1 ogni 1.000 abitanti versus i 4,2 ogni 1.000 abitanti regionale), seppure superiore a quello nazionale (+0,6 punti percentuali).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	1,1	1,4	1,7
	2	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	0,6	0,8	1,4
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	25	26	22
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	335,8	237,6	75,2
Paesaggio	5	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	17,2	11,7	8,4
	6	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	10,0	41,8	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonte: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (indicatore 6).

Anno: 2022 (indicatori 3, 4 e 6); 2021 (indicatori 1, 2 e 5).

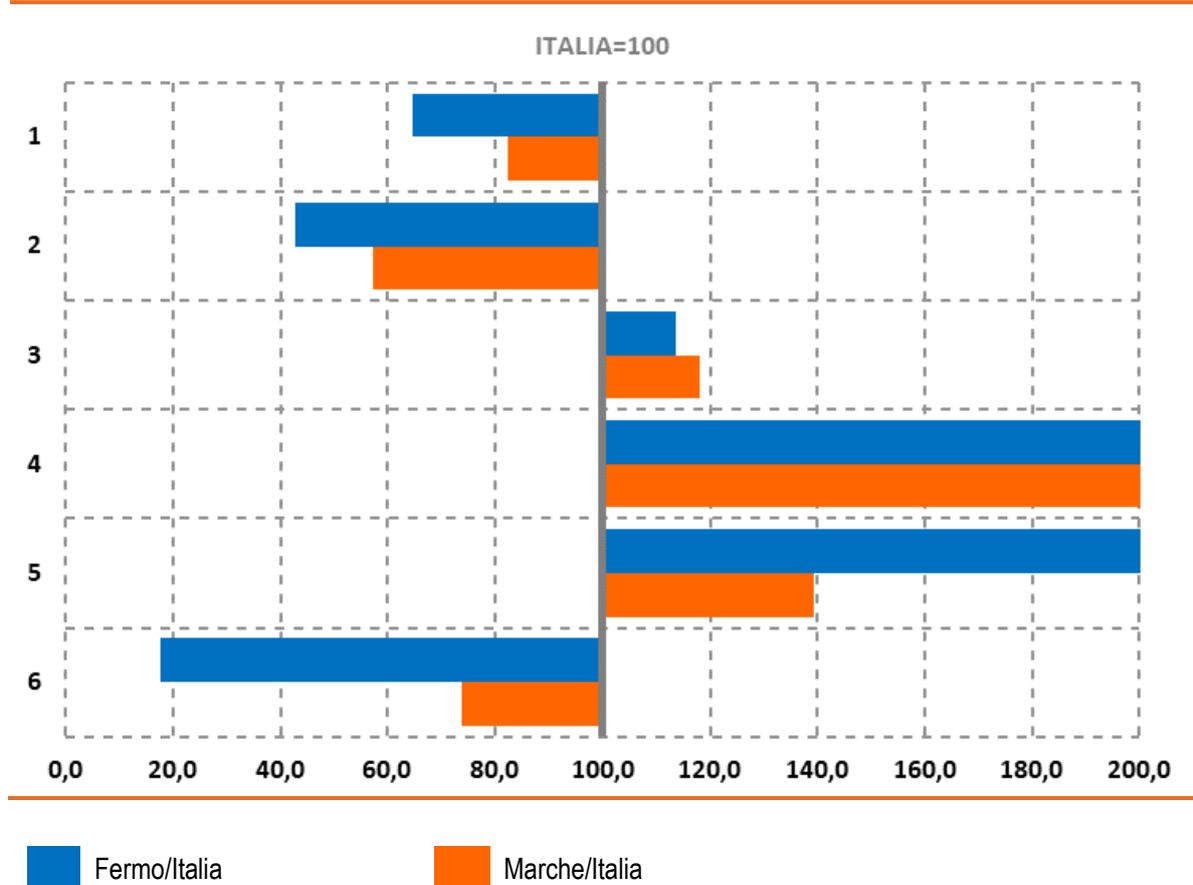
La fotografia che ci restituisce l'analisi degli indicatori che descrivono la dimensione legata al paesaggio ed al patrimonio culturale per la Provincia di Fermo ci parla di un territorio totipotente che fa ancora fatica a strutturare politiche territoriali efficaci in questa direzione.

Si conferma ancora una volta stabile e non molto elevata la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane nel comune capoluogo della provincia di Fermo (1,1 mq per 100 mq di superficie urbanizzata), al di sotto dei valori medi del territorio della Regione Marche (1,4) e ancor di più dai valori nazionali (1,7).

L'indicatore che merita un'attenzione particolare per consistenza e valore è rappresentato dalla dotazione di risorse del patrimonio culturale presente nel territorio provinciale inteso come quantità di beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR – Vincoli in rete per 100 km² - che per la Provincia di Fermo si attesta su valori fino a quattro volte superiori a quelli nazionali: per contro, il numero di strutture espositive permanenti per 100 km², ponderato per numero di visitatori è molto inferiore a quello registrato a livello regionale e ancora di più se confrontato con la media nazionale. Ciò denota il limite di una ricchezza che, per il momento, appare limitata alla sola numerosità dei beni, una ricchezza incrementata dall'indicatore legato al numero di biblioteche ogni 100.000 abitanti che nel territorio provinciale si attesta su un valore inferiore rispetto al dato regionale e leggermente superiore a quello nazionale (+ 3 punti percentuali), eppure in potenza, ancora slegata da reali opportunità di fruizione e valorizzazione.

Per contro, la fotografia della dimensione paesaggio, collegata alla lettura dei dati provenienti dalla misura dell'indicatore legato alla diffusione delle aziende agrituristiche, fa emergere una realtà piuttosto nutrita di opportunità legate all'accoglienza e alla valorizzazione della dimensione paesaggistica presente nel territorio provinciale che continua crescere rispetto alla precedente rilevazione, mantenendo un distacco positivo e dai dati regionali (+5,5% in più del territorio provinciale) e di quello nazionale dove il distacco positivo si attesta nella misura dell'8,8%: un dato che possiamo leggere forse come una vocazione all'accoglienza propria del territorio seppur non collegato ad una tipologia di turismo lento, oggi in ascesa come modalità di viaggiare in contrasto con i ritmi che la vita quotidiana impone e che ben si adatterebbe alla morfologia del territorio.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MASE

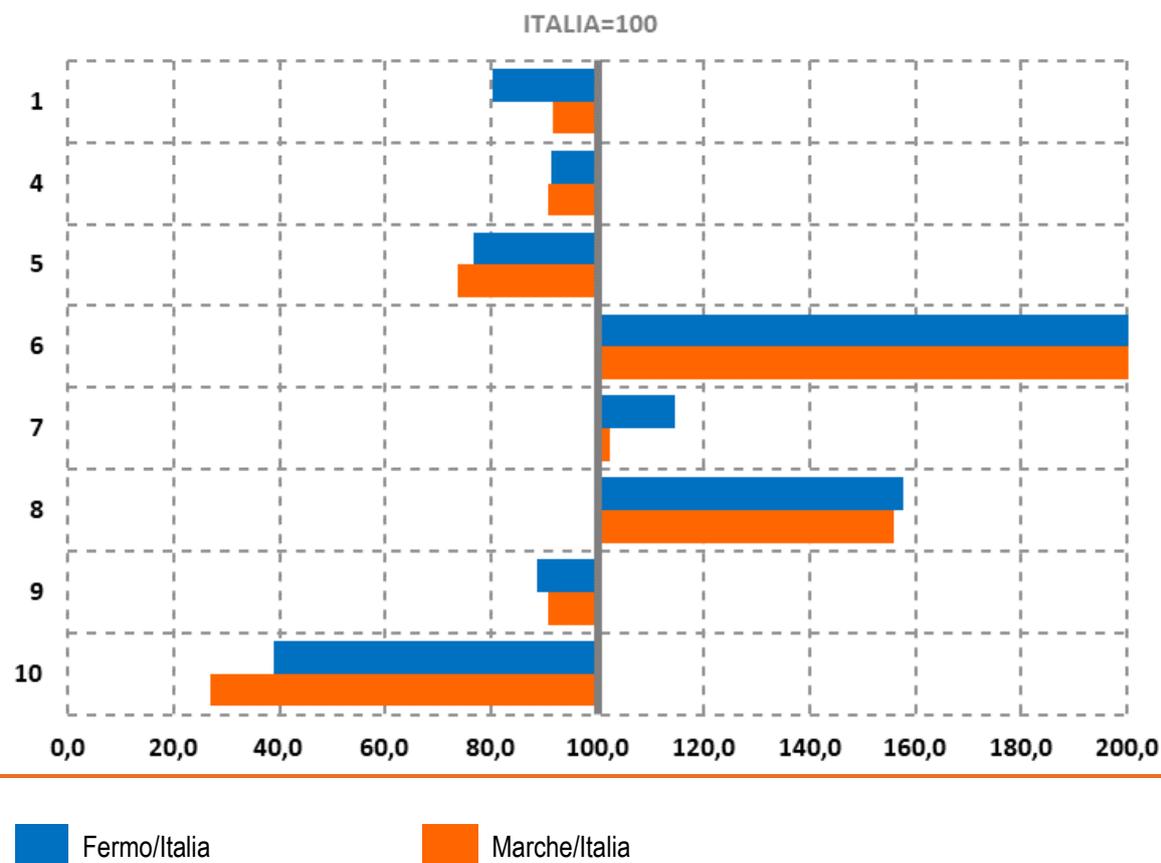
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	26,0	29,8	32,5
	2	Superamento limiti inquinamento aria - PM2,5	µg/m ³		3	83
	3	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³		21	10
Consumo di risorse	4	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	999,7	992,4	1.094,8
Sostenibilità ambientale	5	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	30,1	29	39,3
	6	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	77,7	66,7	21,5
	7	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Kmq	4,7	4,2	4,1
	8	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	36,3	35,9	23,0
Rischio ambientale	9	Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI	%	7,7	7,9	8,7
	10	Incidenza aree a pericolosità idraulica media	%	3,9	2,7	10,0

Fonte: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4-6); GSE (indicatori 6-8); Ispra (indicatori 9 e 10).
Anno: 2022 (indicatori 4, 7-8); 2021 (indicatori 1-3, 5-6 e 9); 2020 (indicatore 10).

Il quadro che restituisce l'analisi degli indicatori disponibili a descrivere la macrodimensione dell'Ambiente nella nostra provincia risulta purtroppo poco significativo perché raccoglie una serie di insufficienze e vere mancanze che segnalano l'opportunità di un'inversione di marcia oggi più che mai indispensabile, ai fini di una seria, urgente, riflessione sul tema. Con grande rammarico, la disponibilità di verde urbano rimane difatti ancora l'unico indicatore su cui far affidamento nel tentativo di descrivere la qualità ambientale nel territorio provinciale. Rispetto alla precedente rilevazione, la disponibilità del verde urbano subisce peraltro una flessione negativa passando dai 28 mq di verde per abitante ai 26 mq disponibili secondo i dati 2021. Permane un certo gap da recuperare rispetto al dato nazionale (32,5 mq), e in misura più ridotta rispetto al dato regionale (29,8 mq.), così come permane purtroppo, la mancanza di entrambe le misure legate alla qualità dell'aria, stimabili attraverso il numero massimo di giorni di superamento del limite giornaliero per la protezione della salute umana previsto per il PM2,5 (10 µg/m³) e il superamento del valore limite annuo previsto per NO2 (40 µg/m³), dati la cui registrazione permetterebbe un interessante confronto col dato regionale e con quello nazionale. Il Fermano conferma un buon trend per quel che riguarda la tematica del consumo di risorse: nel territorio provinciale il consumo annuo di kwh per uso domestico per abitante si attesta sui 999,7 kwh pro capite, un dato sostanzialmente in linea col dato regionale (992,4 kwh pro capite), seppur più contenuto rispetto a quello nazionale (1.094,8 kwh pro capite). Profondamente ambivalente il quadro risultante dagli indicatori a descrivere la sostenibilità ambientale: la percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili sul totale dei consumi interni lordi, registrata nel territorio provinciale si attesta su un valore pari al 30,1 %, molto al di sotto del 39,3% registrato a livello nazionale (39,3%, seppur leggermente superiore rispetto al dato marchigiano (29,00%). Il Fermano fa registrare un ottimo trend in riferimento al fotovoltaico ove, a fronte di una più alta densità di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato, superiore sia al dato regionale che a quello nazionale, il territorio Fermano registra una corrispondente incidenza della produzione lorda degli impianti installati, addirittura doppia rispetto al valore nazionale, superiore di 10 punti percentuali rispetto al dato registrato a livello regionale. Dato confermato dall'indicatore che registra la capacità produttiva media per impianto fotovoltaico mediante la stima del rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati che nel territorio provinciale si attesta più alta sia di quella regionale che in misura maggiore di quella nazionale. La lettura della dimensione si arricchisce ed integra di un nuovo indicatore, il rischio ambientale che attraverso le sue due dimensioni, ci restituisce un territorio provinciale nel quale l'incidenza delle aree a pericolosità elevata e molto elevata si attesta su livelli inferiori rispetto a quelli regionali e nazionali, mentre l'incidenza delle aree a pericolosità idraulica media si attesta inferiore al solo dato nazionale seppur superiore a quella regionale.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 5 µg/m³). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m³) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 - Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

9 – Incidenza aree a pericolosità elevata e molto elevata PAI:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità da frana elevata o molto elevata – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 4.0 - 2020-2021) delle aree a pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico – PAI, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2021

10 – Incidenza aree a pericolosità idraulica media:

Percentuale di superficie territoriale classificata come area a pericolosità idraulica media – L'indicatore ha come base di riferimento la mosaicatura nazionale ISPRA (v. 5.0 - Dicembre 2020) delle aree a pericolosità idraulica, effettuata utilizzando i limiti comunali, provinciali e regionali ISTAT 2020

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Innovazione	1 	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	27,9	31,0	33,7
	2	Lavoratori della conoscenza	%		16,4	17,8
Ricerca	3 	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-13,7	-7,4	-2,7
	4	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-13,4	-7,2	-2,4
	5	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	-14,1	-7,6	-3,2
Creatività	6 	Imprese nel settore culturale e creativo	%	4,5	4,4	4,5
	7 	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	5,3	5,3	5,8

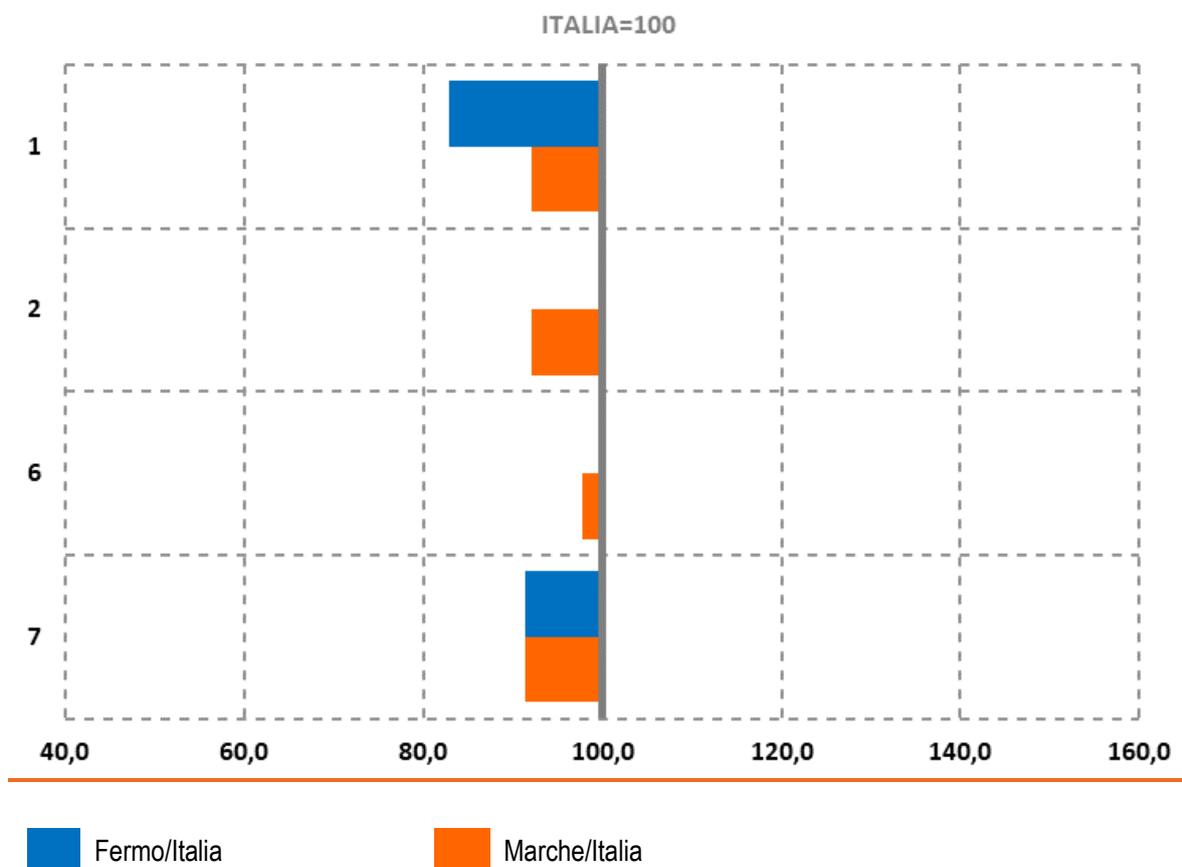
Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).
Anno: 2022 (indicatore 2, 6-7); 2021 (indicatori 1, 3-5).

Un'attenta lettura degli indicatori disponibili a descrivere la tematica della ricerca e dell'innovazione mette in evidenza l'immagine di un fermano contraddistinto da una scarsa capacità innovativa e tecnologica delle imprese presenti sul territorio. Il fermano conferma e rilancia la propria vocazione a territorio ancorato alla tradizione e all'artigianato, come descritto dall'unico indicatore a rappresentare l'innovazione, legato alla specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza che registra la percentuale di imprese la cui attività principale coinvolge i settori manifatturieri ad alta tecnologia e i servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese, che mantiene la linea generale attestandosi su percentuali più basse sia nel confronto col dato regionale, sia con quello nazionale (-5,8 punti percentuali). Non è disponibile a livello provinciale il dato relativo ai cd. lavoratori della conoscenza, ovvero la percentuale di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche ma complessivamente in regione questi lavoratori sono il 16,4% del totale degli occupati, un dato di poco inferiore alla media nazionale del 17,8% (dato al 2022).

Di certo più policromo il quadro descritto dagli indicatori relativi alla dimensione ricerca che quest'anno si sviluppa lungo soli tre indicatori che tentano di descrivere il fenomeno della mobilità dei laureati nella fascia di età compresa tra i 25 e i 39 anni in generale e più specificatamente nella componente femminile e maschile. In sintesi, l'analisi complessiva di questi indicatori conferma quanto già messo in evidenza dalla precedente rilevazione, registrando un saldo piuttosto negativo del tasso migratorio degli studenti a livello provinciale che raggiunge percentuali maggiori rispetto al medesimo dato a livello regionale e ancor più a livello nazionale. In generale, il fenomeno viene confermato a livello di genere con un saldo negativo più marcato negli studenti di sesso maschile.

L'ultima dimensione a comporre il quadro è quella della creatività, i suoi due indicatori sostanziano una tipologia di imprenditoria che non presenta un'implicazione produttiva in senso stretto o tradizionale, che dunque parrebbe lontana dalla vocazione espressa dal fermano. Ciononostante, la percentuale delle imprese culturali e ricreative sul totale delle imprese mostra una timida crescita rispetto alla precedente rilevazione, attestandosi sul territorio provinciale nella misura del 4,50%, di poco superiore al dato registrato a livello regionale e perfettamente in linea col dato Italia che si attesta anch'esso sul 4,50%. Risulta coerente il dato relativo alla percentuale dei lavoratori occupati nelle imprese culturali e ricreative sul totale dei lavoratori che registra una percentuale provinciale pari al 5,30%, perfettamente in linea col dato rilevato a livello regionale seppure al di sotto di quanto si registri a livello nazionale (5,80%).

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

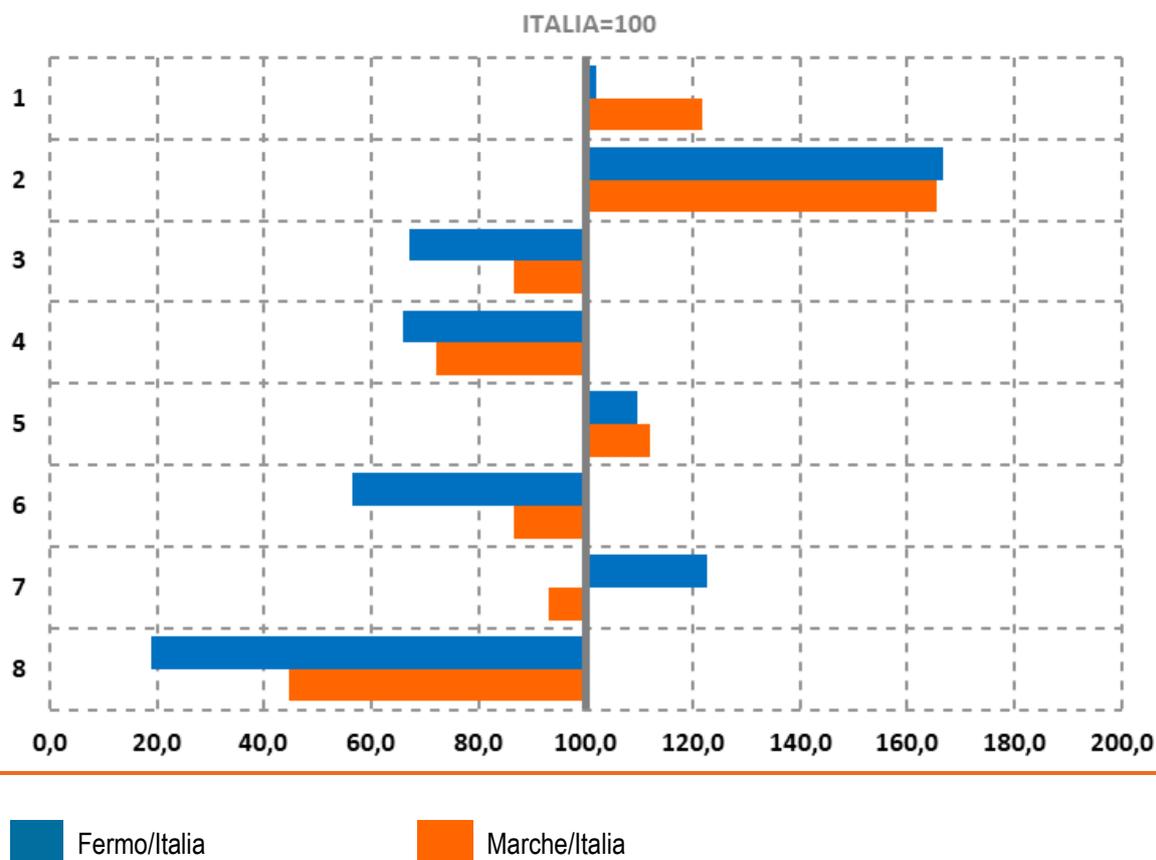
Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Fermo	Marche	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	15,5	18,5	15,2
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	13,0	12,9	7,8
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	40,0	51,6	59,6
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,5	1,6	2,2
	5 	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	70,1	71,6	64,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	30,3	46,5	53,7
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	134,1	102,0	109,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	899	2.121	4.748

Fonte: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anno: 2022 (indicatori 4, 6 e 7); 2021 (indicatori 1-3, 5 e 8).

L'ultima dimensione del BES valuta l'offerta del territorio provinciale in termini di servizi, suddividendoli in quattro temi: Socio-sanitari, Pubblica Utilità, Carcerari e Mobilità. In tema Socio-sanitario, l'indicatore legato alla presenza di servizi per l'infanzia sul territorio che di fatto amplia la possibilità di lettura della misura legata alla fruizione degli stessi da parte dei bambini al di sotto dei due anni, collegando la dimensione delle opportunità a quella della effettiva fruizione. Nella provincia di Fermo, il dato legato ai comuni che offrono questa tipologia di servizio, seppure in aumento di ben 10 punti percentuali (40% versus il 30% della precedente rilevazione), risulta ancora più basso dello standard registrato a livello regionale (51,6%), ponendosi sensibilmente al di sotto della media nazionale (59,6%). Cresce, in linea con le esigenze relative alla conciliazione famiglia-lavoro, la domanda legata al servizio, i servizi, quando presenti, vengono fruiti dalle famiglie (passando dal 13,4% al 15,5% dell'attuale rilevazione) nel fermano, seppure in misura minore rispetto al dato regionale (18,5%), maggiore rispetto alla media nazionale (15,2%). A chiudere un quadro dai toni non esaltanti, completa la dimensione socio – sanitaria, la stima fornita dall'indicatore di riferimento Emigrazione ospedaliera in altra regione, in ulteriore crescita nei confronti delle precedenti rilevazioni (dall'11,0% dell'ultima passa al 13%). Il dato registrato nella nostra provincia appare complesso nella sua interpretazione, specie se confrontato con quello regionale (12,9%) ma soprattutto con quello nazionale che si attesta sul 7,8%, poiché andrebbero indagate le ragioni sottese, tutt'altro che scontate, di questa migrazione. Tra gli indicatori imputabile alla pubblica utilità, la copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet continua a crescere: la percentuale di famiglie nel territorio fermano con accesso a internet tramite fibra ottica passa dal 16,5% della precedente rilevazione, al 30,3% dell'attuale (dati 2022), ma continua ad attestarsi più bassa del dato regionale (46,5%), mantenendo il gap piuttosto consistente con la media nazionale (53,7%). La situazione provinciale appare migliore concentrando l'attenzione sulla lettura dei restanti indicatori: l'indicatore relativo all'interruzione dell'energia elettrica senza preavviso nel 2022 presenta un valore medio annuale a livello provinciale pari a 1,5 volte nell'anno, più basso del dato regionale (1,6) ponendosi molto al di sotto del dato nazionale (2,2). Il fermano continua la sua crescita virtuosa grazie ai suoi comuni ricicloni, l'indicatore che si riferisce alla quantità di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (70,1%), lievemente inferiore a quello delle Marche (71,6%), eppure nettamente superiore a quello italiano (64,0%), a conferma della lungimiranza delle buone prassi legate alla sensibilizzazione dei cittadini. Da monitorare, specie nella sua portata sociale, l'indice di affollamento degli istituti di pena registrato a livello provinciale, che nel 2022 peggiora ulteriormente il precedente trend negativo con una percentuale del 134,1% di detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare, rispetto al 109,8% della precedente rilevazione, un dato che denuncia tutta la sua urgenza sul territorio, peraltro più alto di quello registrato a livello regionale e nazionale. Tra le zone d'ombra registrate, si conferma una problematicità del mood fermano riguardo la mobilità che non migliora ed anzi consolida il divario dai dati relativi alle Marche e all'Italia: il numero di posti disponibili sui mezzi di trasporto in rapporto ai km percorsi (dato per abitante) nell'arco dell'anno 2021 aumenta attestandosi sui 899 posti in risalita rispetto alla precedente rilevazione, denunciando un forte divario tra i 2.121 posti disponibili per le Marche e 4.748 posti per l'Italia.

Indici di confronto territoriale: Fermo/Italia e Marche/Italia (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

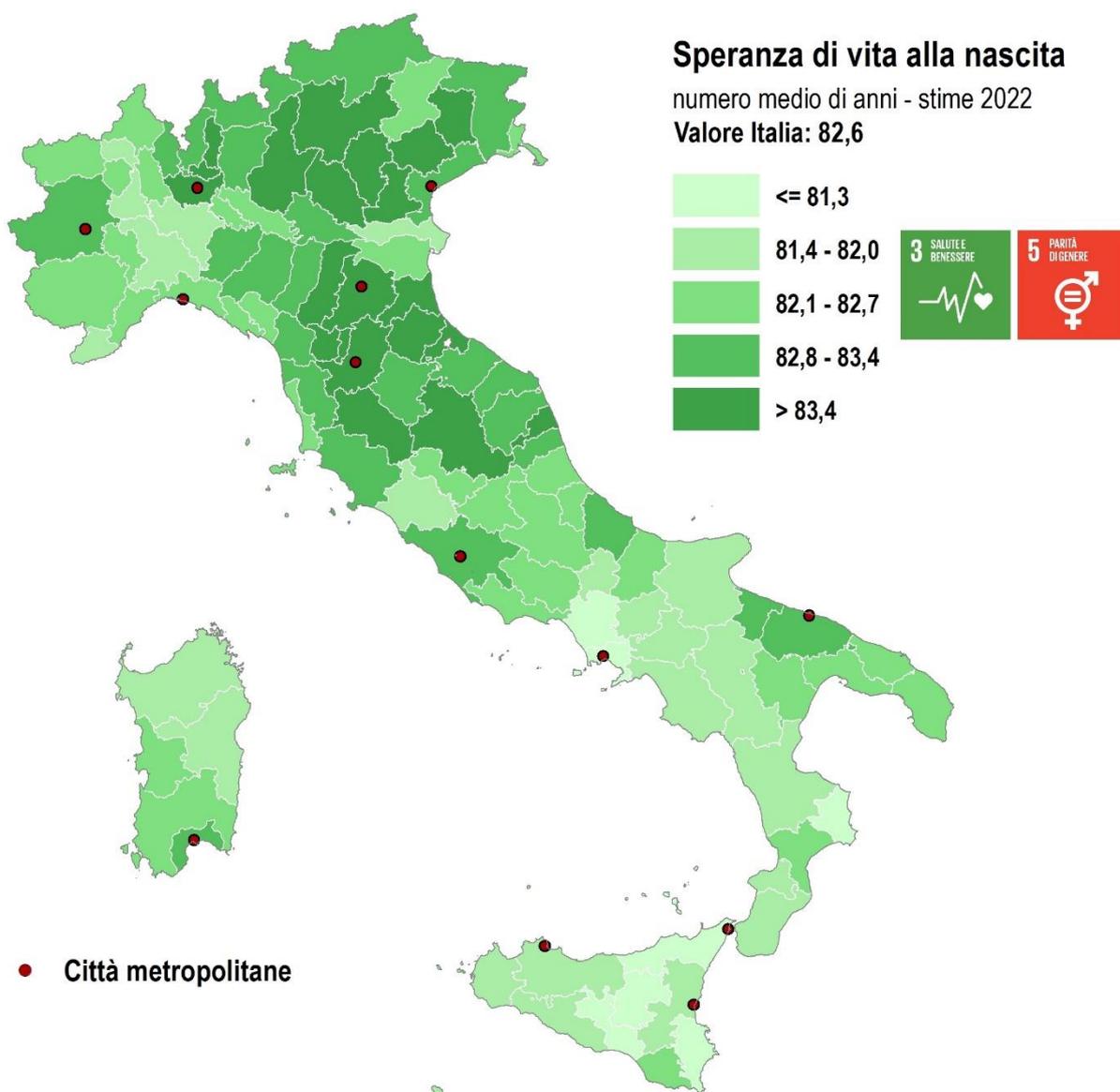
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

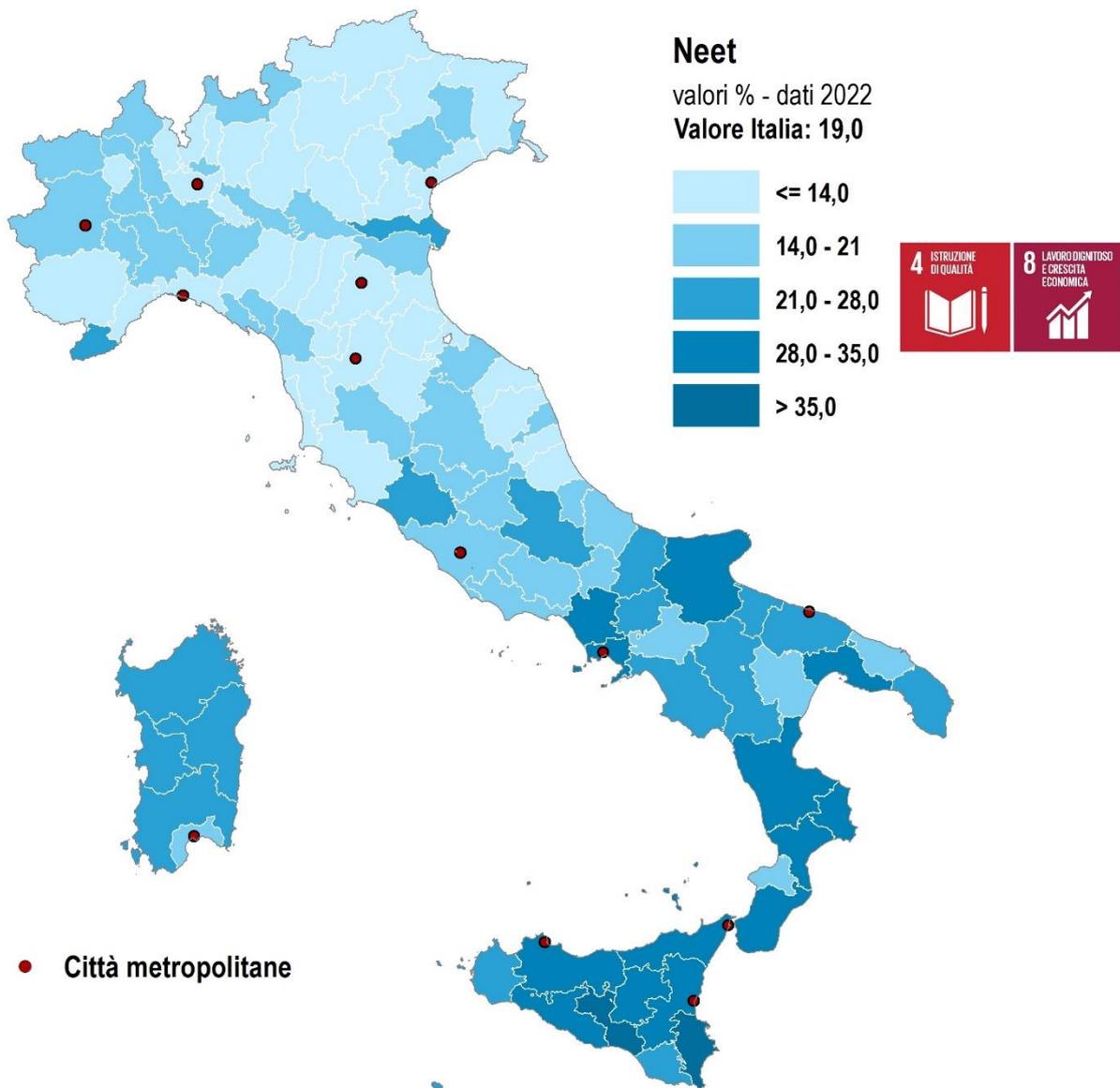
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

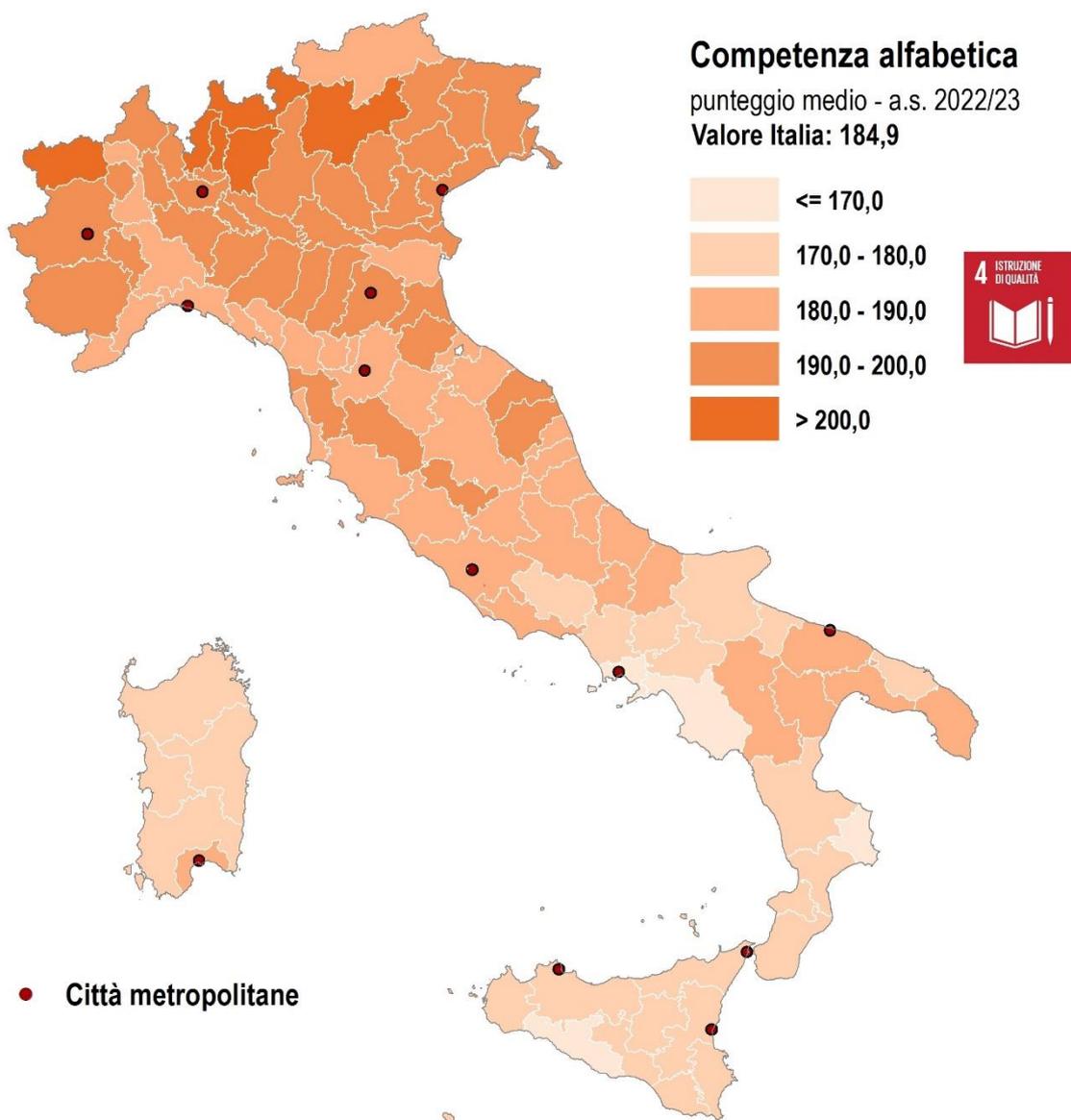
Aspettativa di vita



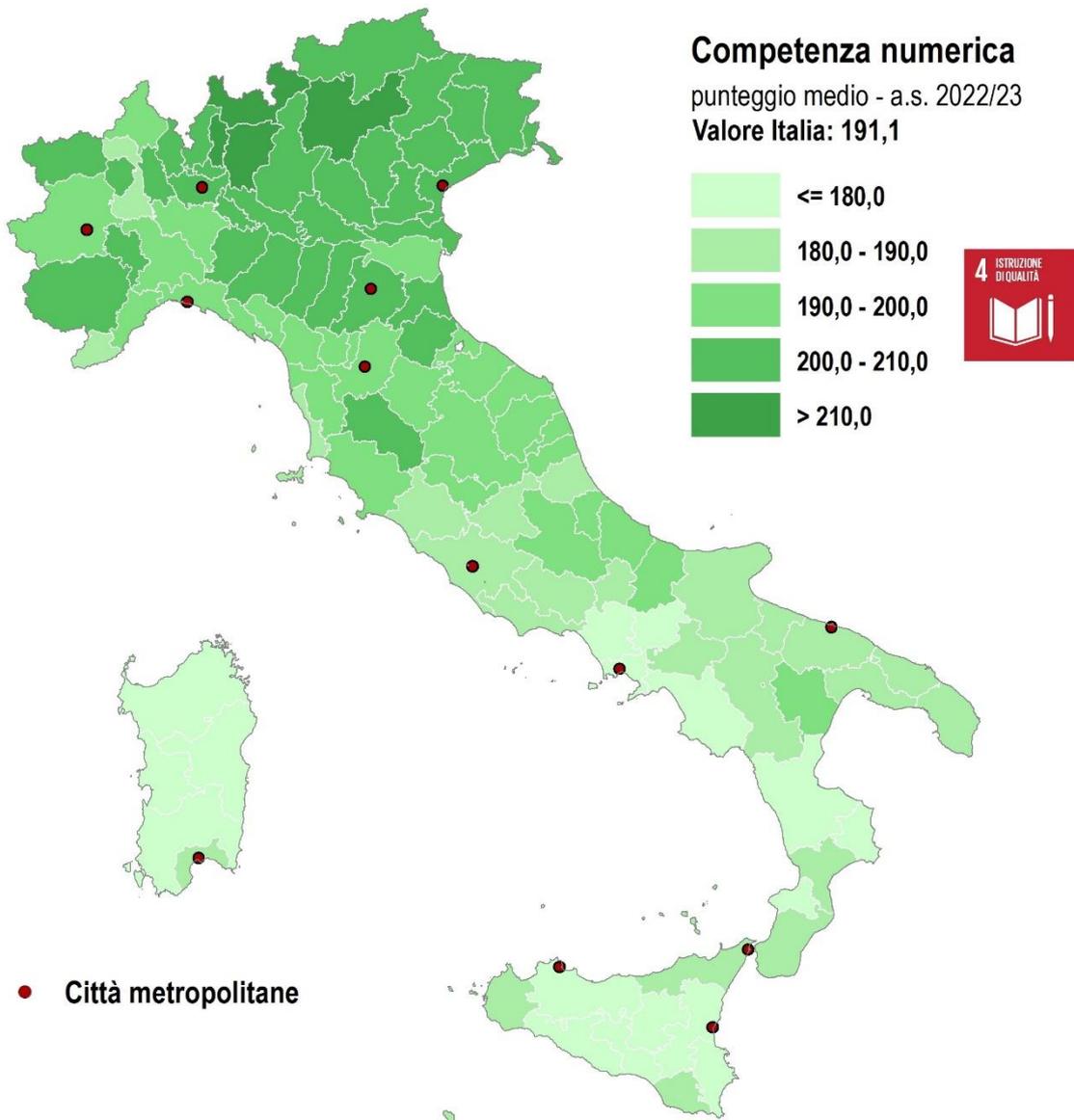
Livello di istruzione



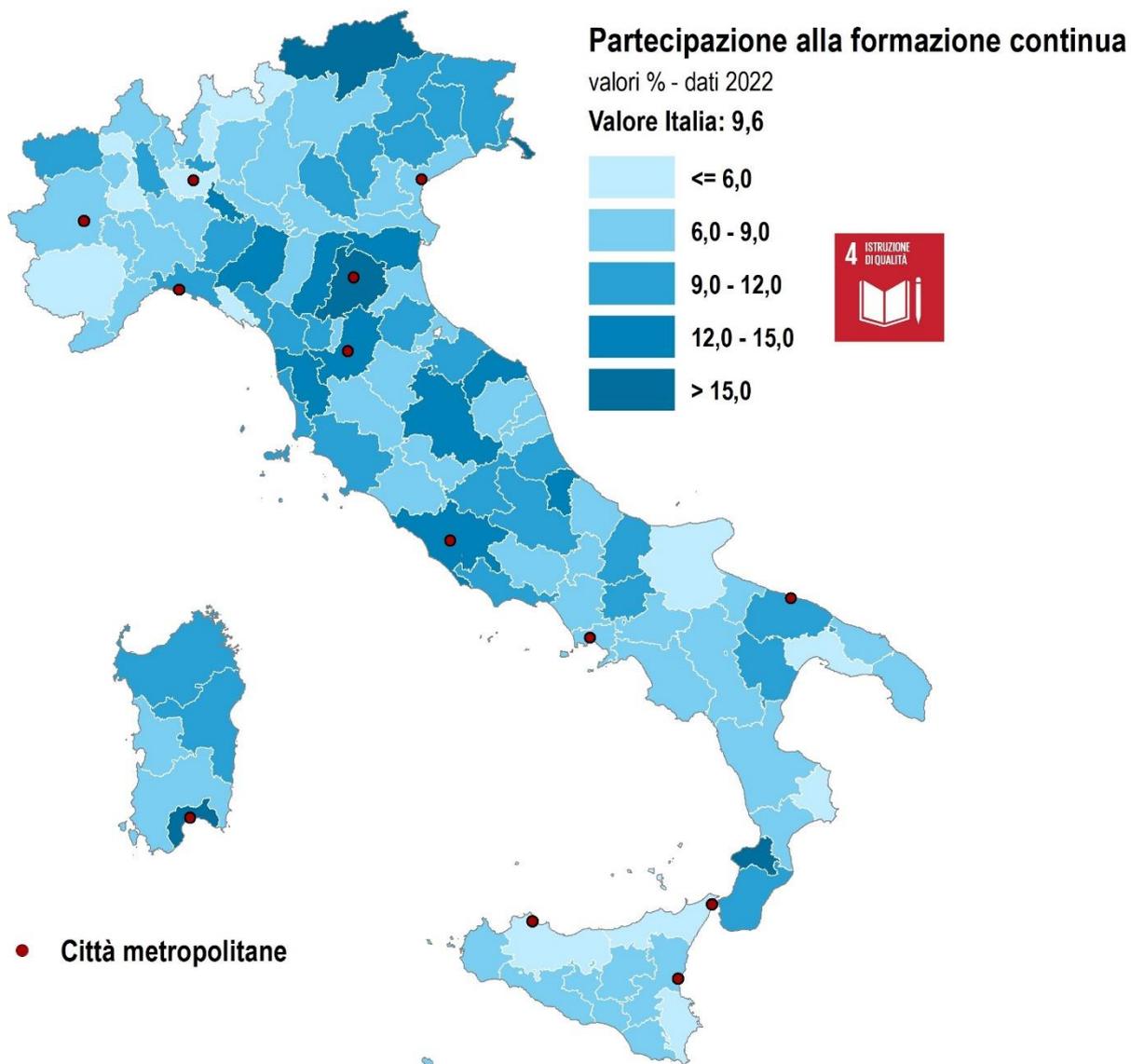
Competenze



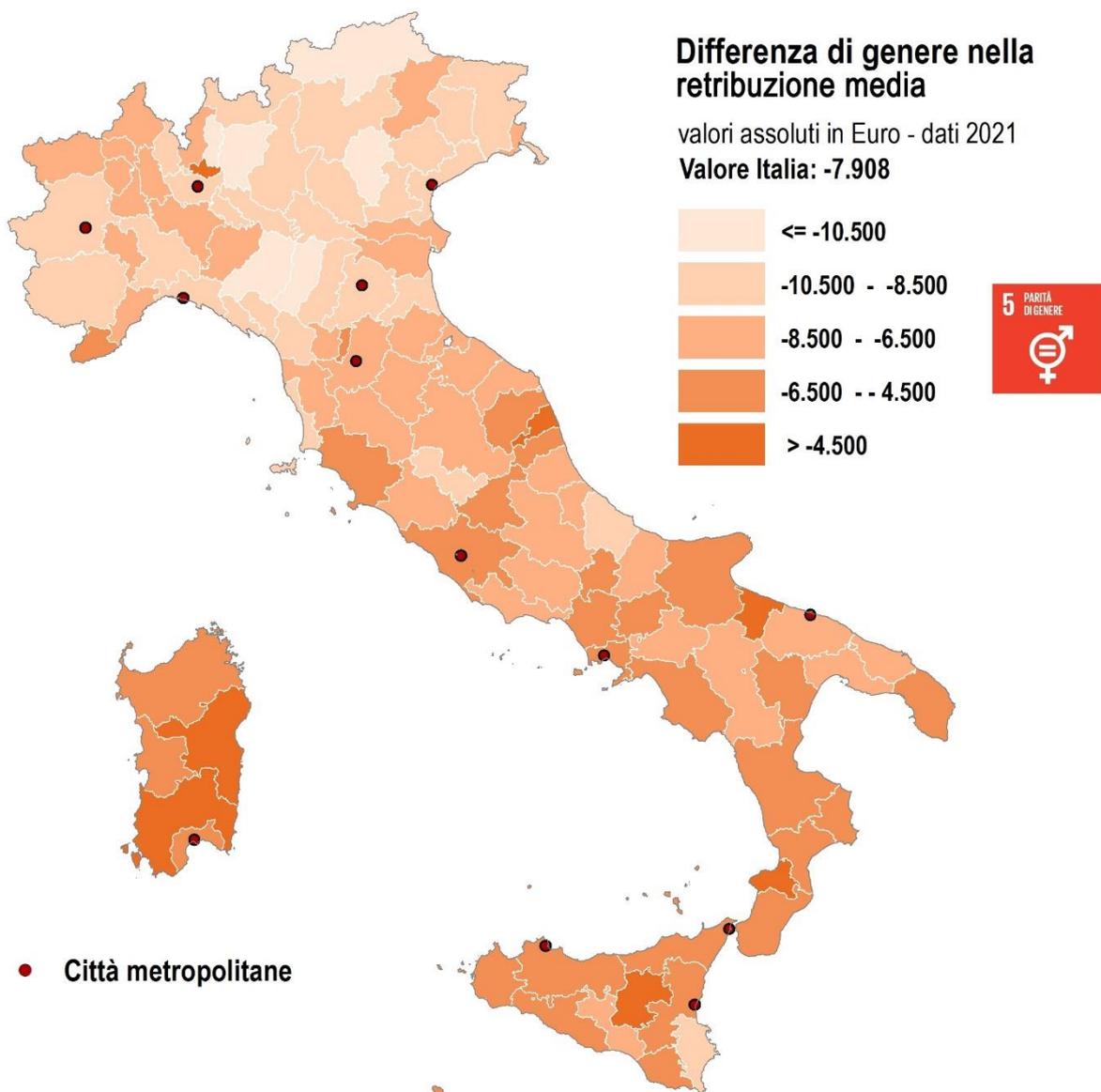
Competenze



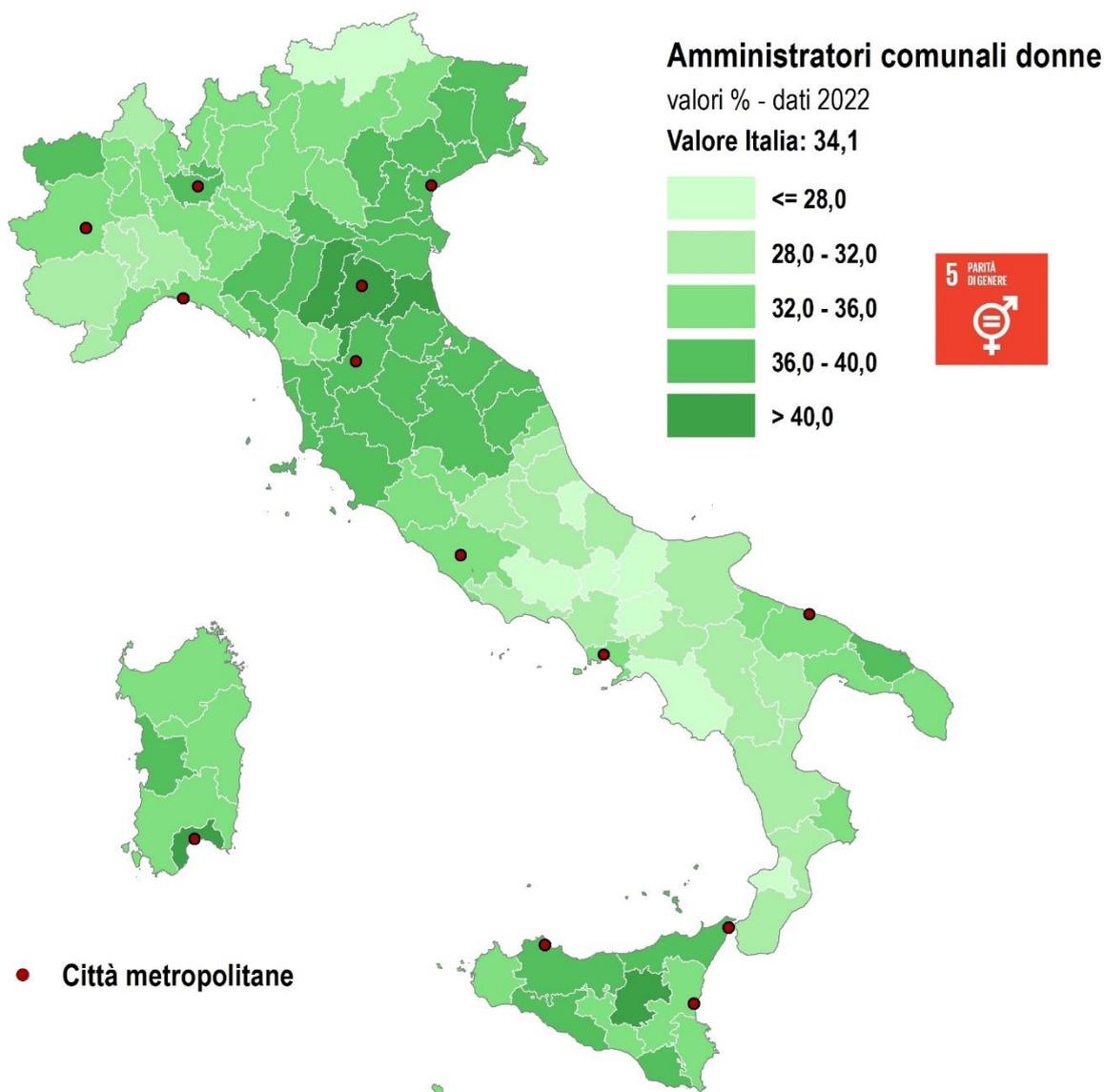
Formazione continua



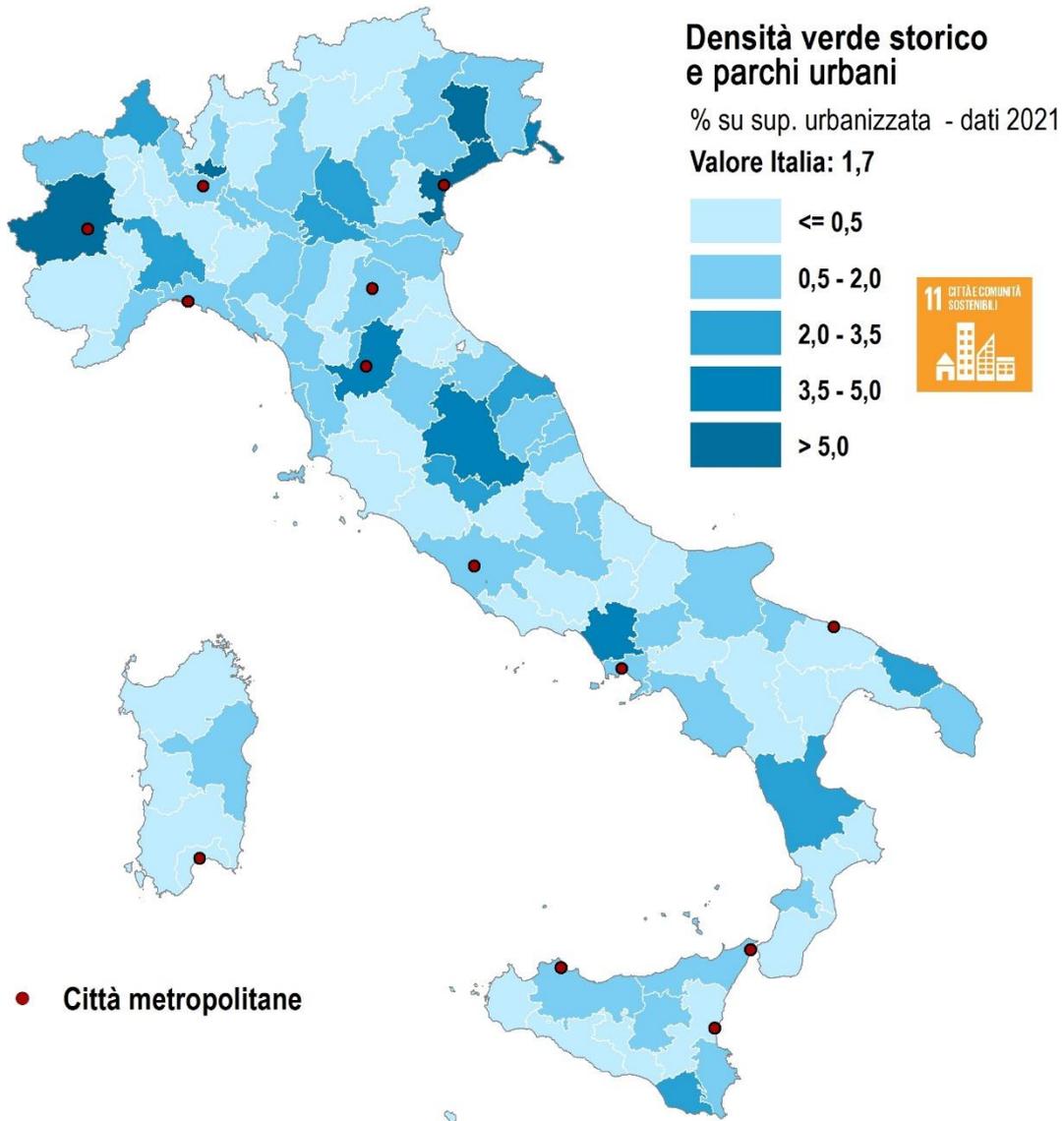
Diseguaglianze



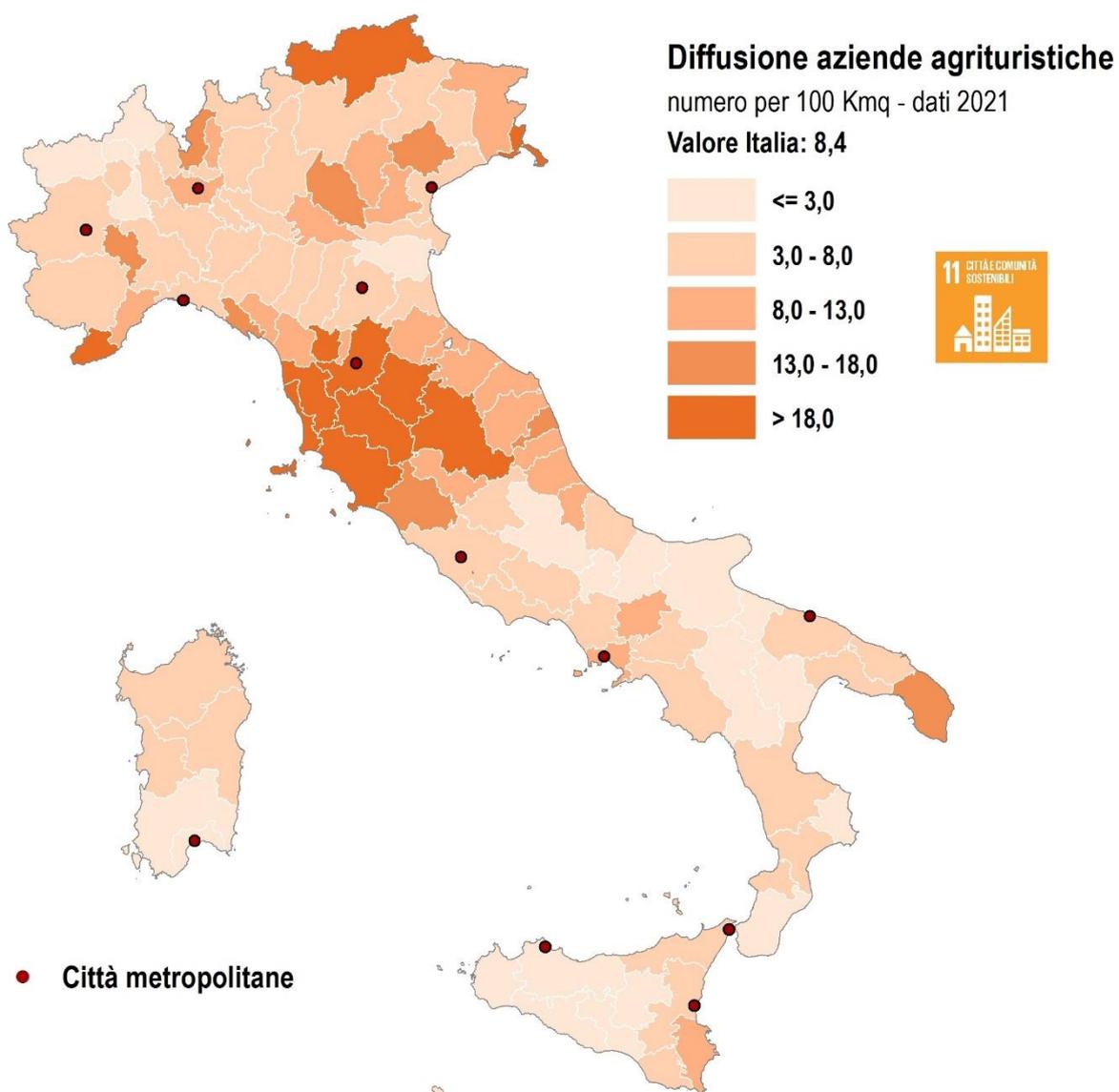
Inclusività Istituzioni



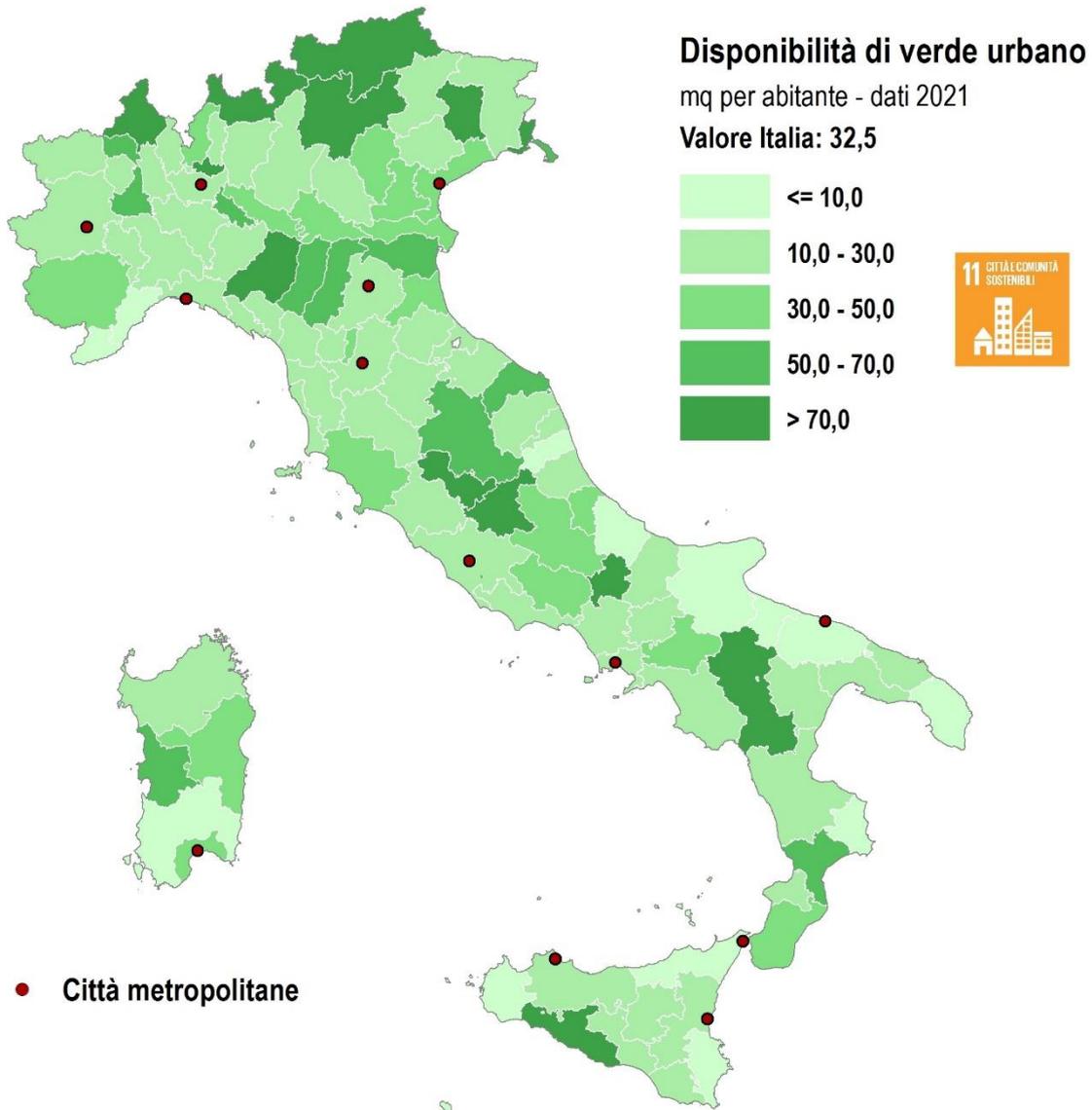
Patrimonio culturale



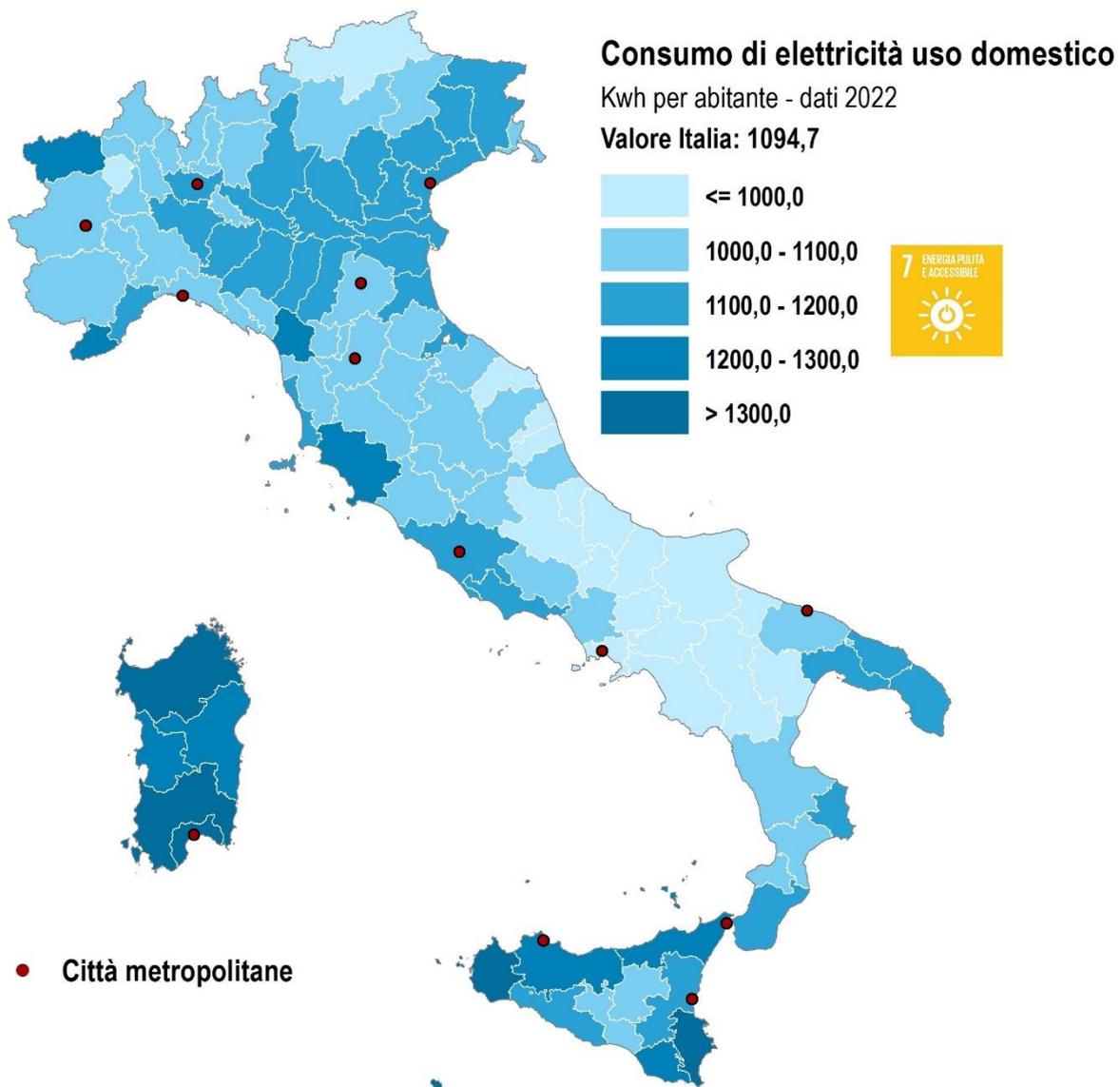
Paesaggio

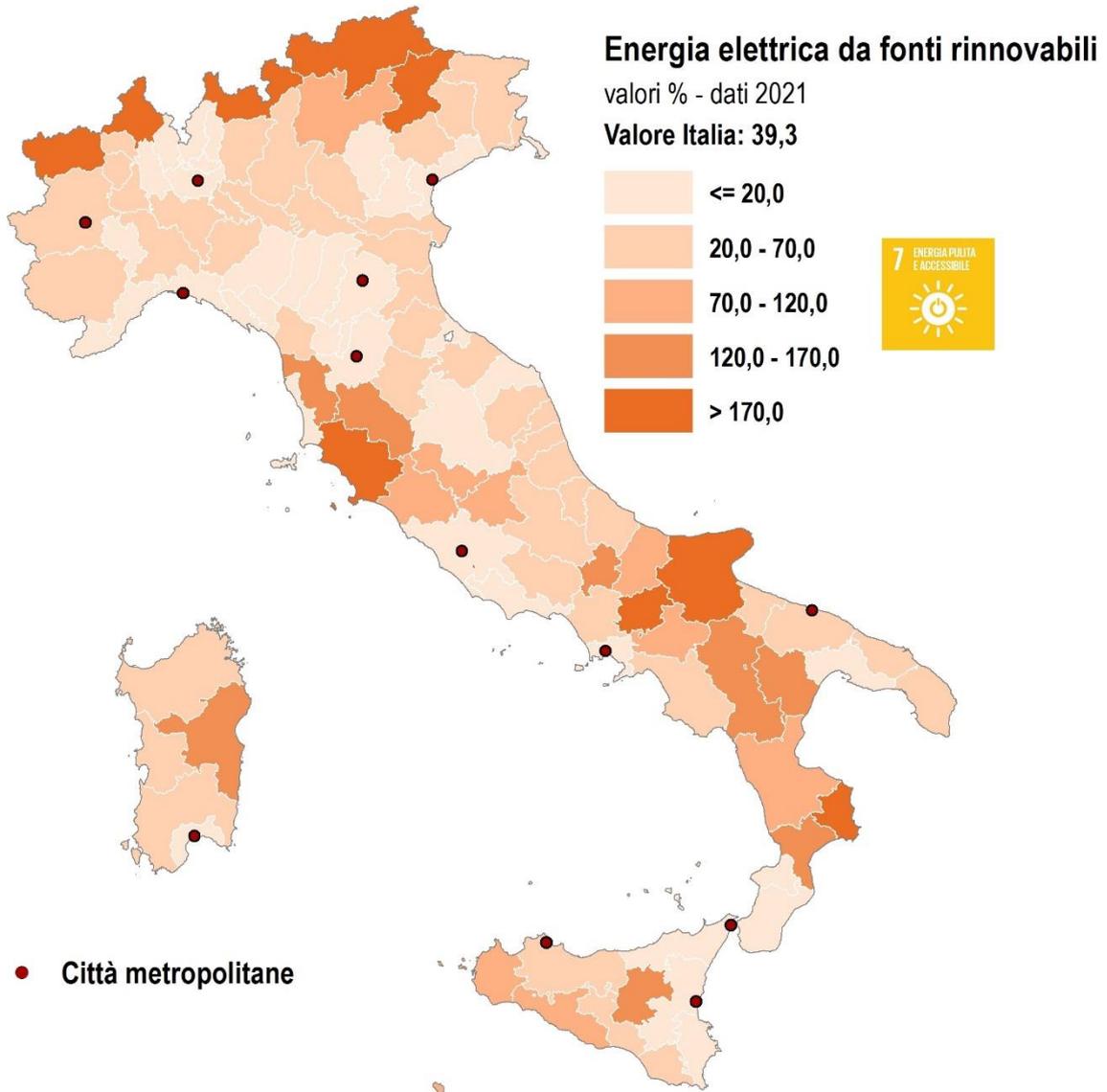


Qualità ambientale

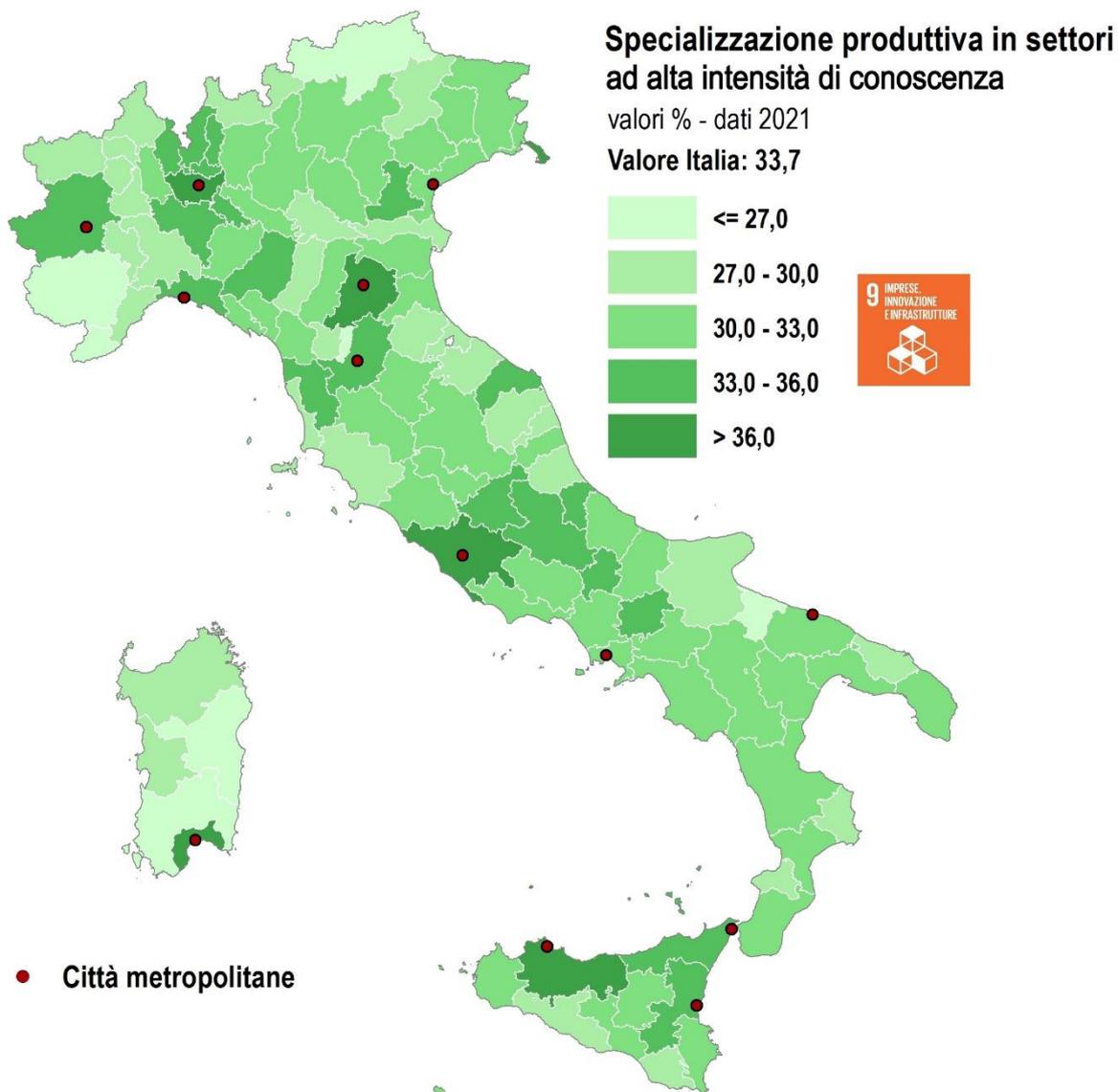


Consumo di risorse

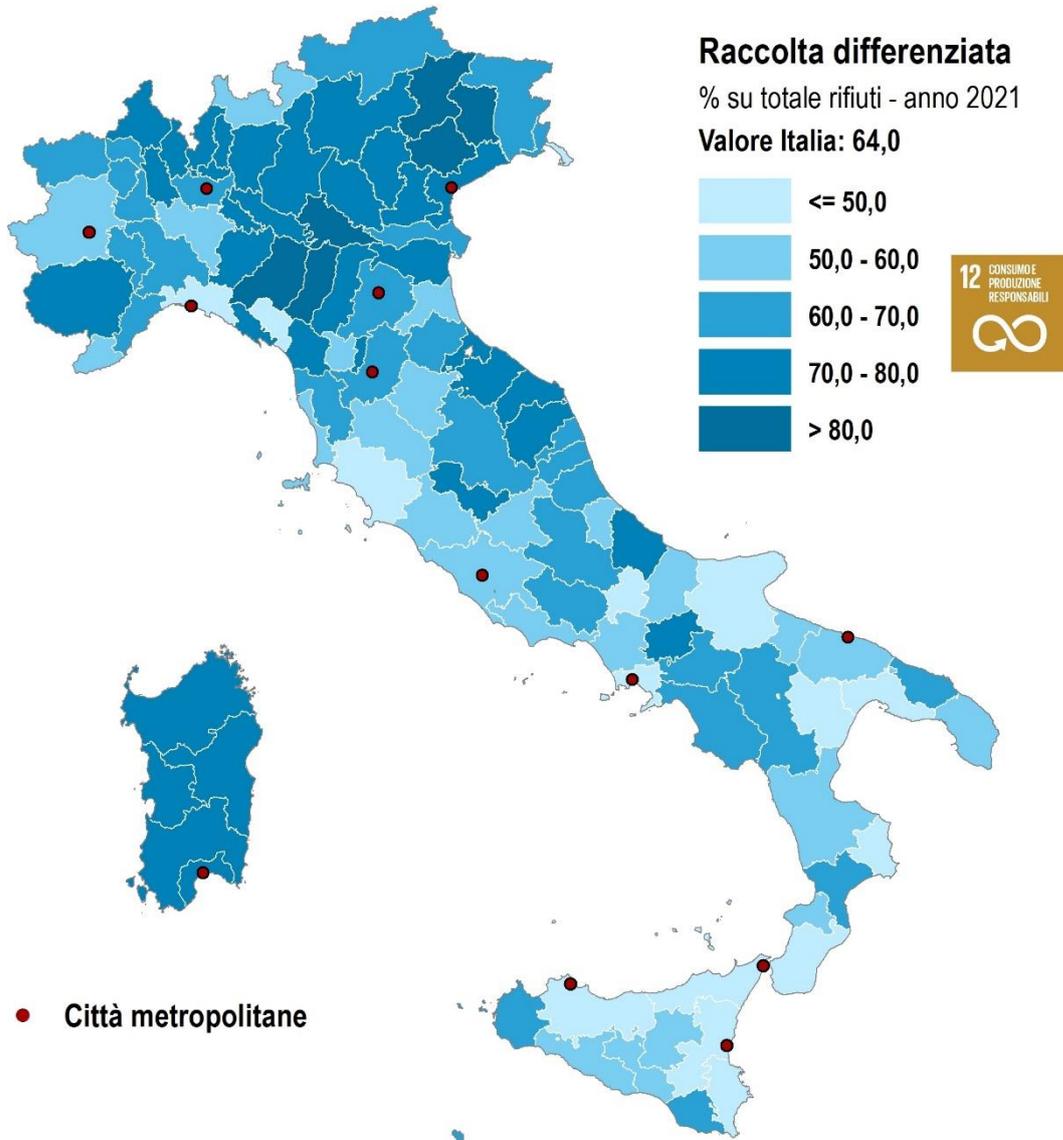




Innovazione



Servizi collettività



[mostra GLOSSARIO](#)

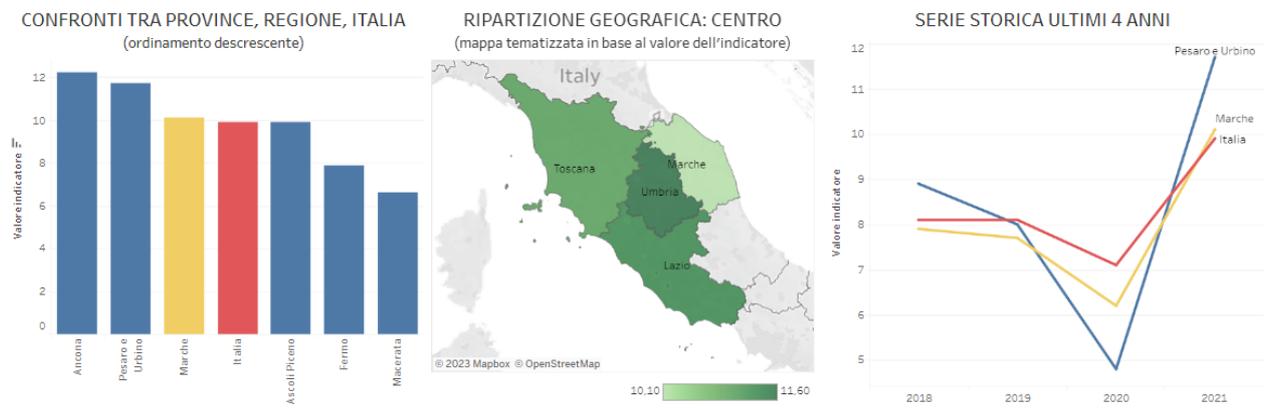
Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione (Partecipazione alla formazione continua)

2021

PESARO E URBINO

%

11,70



La sezione *Dati on line* espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente, tra queste la *Serie storica*.

È stato realizzato un *cruscotto serie storica* di alcuni indicatori per ciascuna dimensione di Bes, al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

La selezione ha tenuto conto della presenza dell'indicatore in tutte le edizioni del lavoro e della continuità di pubblicazione dei dati da parte delle fonti ufficiali a cui si fa riferimento.

Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Tommaso Bedini Crescimanni
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Andrea Bordino

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Paola D'Andrea - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Fermo - 2023”*

Lucia Marinangeli, Chiara Voltattorni

www.besdelleprovince.it